REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Settore Valutazione di Impatto Ambientale

Genova, 15 gennaio 2007

Prot. n. 56 (6334)
Allegati: 1

Spettabile

Comune di Genova

Provincia di Genova

ARPAL – Sezione di Genova

ARPAL – Direzione Scientifica

Società Genova
High Tech SpA

E p.c. *Settore Urbanistica*

Servizio Procedimenti
Concertativi

Loro Sedi

Oggetto:

Trasmissione Decreto del Dirigente

Per opportuna conoscenza e quanto di competenza, si trasmette in allegato copia del decreto del dirigente n. 4210 del 27/12/2006 relativo a " Procedura di verifica screening. Progetto Leonardo – Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli – Settore 1 area int. N 11 PTCP IP ACL. Proponente Società Genova High Tech SpA. No VIA con prescrizioni."

Cordiali saluti.

Il Dirigente
(Dr.ssa Paola Solari)

BF/bf

Spett.le REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Settore Valutazione d'impatto ambientale

Il sottoscritto **Ing. Piero Mensi**, in qualità di Amministratore Delegato, nonché legale rappresentante, della società **GENOVA HIGH TECH S.p.A.**, con sede legale in Genova, via Buccari, 9,

PREMESSO

a) che, nel quadro della procedura per l'approvazione con Accordo di Programma dello Schema di Assetto Urbanistico (in breve: "S.A.U.") per la realizzazione del progetto del Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli, nel Settore 1 dell'Area d'Intervento n. 11 del Piano Territoriale di Coordinamento dell'Area Centrale Ligure (in breve: "P.T.C.P.A.C.L."), previsto in alternativa al S.U.A. dall'art. 18 dalle Norme di Attuazione, GENOVA HIGH TECH S.p.a. ha sottoposto a codesto Settore uno Studio di Impatto Ambientale, da valutarsi ai sensi degli artt. 5 e 10 della l.r. n. 38/98;

b) che codesto Settore, in esito all'istruttoria svolta dagli Uffici, ha emanato il provvedimento dirigenziale in data 27.12.2006, n. 4210, comunicato con nota 13.1.2007, con il quale ha deciso che:

(i) il progetto presentato da Genova High Tech s.p.a. per il S.A.U. del Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli non deve essere assoggettato a

procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 38/98, purché siano rispettate le condizioni di cui ai **punti 1), lett. da a) a c),** del precitato provvedimento dirigenziale, che attengono ad integrazioni dell'Accordo di Programma e delle Norme di Attuazione del S.A.U., così che l'esito positivo dello *screening* deve considerarsi condizionato all'osservanza delle predette prescrizioni;

(ii) i progetti di ciascun Sub Settore dovranno invece essere oggetto di VIA regionale, quando si verifichino contemporaneamente almeno due delle cinque condizioni indicate al punto 2) del provvedimento citato;

(iii) l'accettazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento citato deve essere comunicata al Settore V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R.L.;

(iv) il provvedimento citato acquisterà efficacia ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui alle lettere a) e b), ovvero dalla scadenza del predetto termine di 30 giorni;

c) che, con riguardo al procedimento, l'art. 6, comma 3, delle Norme Tecniche per la procedura di *screening* stabilisce specificamente quanto segue: "*Nel caso in cui la pronuncia di non assoggettamento a VIA del progetto sia subordinata all'osservanza di prescrizioni il proponente deve provvedere, entro 30 gg dalla pubblicazione del provvedimento della Giunta Regionale sul BURL, alla formale accettazione delle stesse da inoltrarsi all'ufficio VIA. Successivamente il proponente è tenuto all'adeguamento del progetto alle prescrizioni nel rispetto del termine*

all'uopo assegnato nella pronuncia di verifica/screening. La documentazione contenente le modifiche del progetto conseguenti al recepimento delle prescrizioni è verificata dall'Ufficio VIA entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti. Trascorso tale termine si intende resa la verifica in senso positivo. La suddetta pronuncia di verifica screening acquista efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'ufficio VIA dell'integrale ottemperanza alle prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni. Ove le prescrizioni contenute nel provvedimento regionale comportino l'effettuazione di verifiche o adempimenti relativi alla fase attuativa degli interventi, la pronuncia può acquistare efficacia dopo la formale accettazione da parte del proponente delle medesime prescrizioni, fermo restando che la verifica di conformità della realizzazione del progetto rispetto a dette prescrizioni è di spettanza dell'Arpal che vi è tenuta ai sensi dell'art.14, comma 2, della l.r.38/1998.";

d) che è intendimento di Genova High Tech s.p.a. formulare dichiarazione di accettazione delle condizioni/prescrizioni di cui al precitato provvedimento dirigenziale, fatta eccezione per quelle osservate con il presente atto.

QUANTO SOPRA PREMESSO

Genova High Tech s.p.a. come sopra rappresentata, rassegna a codesto Settore le seguenti

OSSERVAZIONI

I) paragrafo 1), lett. a), punto (i) del decreto: "*vengano indicati i tempi e le modalità per la definizione della disponibilità delle aree*".

Si osserva che lo schema di Convenzione Urbanistica Quadro sottoposto da Genova High Tech s.p.a. al Comune di Genova prevede che il soggetto promotore deve acquisire la disponibilità delle aree necessarie all'attuazione del S.A.U. entro la data di stipulazione delle singole convenzioni, che disciplineranno l'attuazione dei vari Sub Settori, nella misura in cui tale acquisizione sarà necessaria per la realizzazione degli interventi e delle opere di urbanizzazione, previsti dalle predette convenzioni attuative.

Pur considerando che Genova Hig Tech s.p.a. ha già acquisito la proprietà piena ed esclusiva della maggior parte delle aree comprese nel Settore 1, l'appropriata flessibilità prevista dalla Convenzione Urbanistica Quadro resta nondimeno necessaria, dovendosi ancora perfezionare trattative e contatti in corso con i proprietari delle aree restanti.

Ne consegue che, in sede di Accordo di Programma, non è possibile indicare in modo puntuale e tassativo la tempistica degli atti per l'acquisizione delle aree residuali, fermo restando l'obbligo del

Soggetto Attuatore di provvedervi, o con accordi bonari, o con procedure ablative, stante anche la dichiarazione di p.u. che sarà formulata con l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 60 della l.r. 4 settembre 1997, n. 36, e dell'art. 12, comma 1, lett. b), del D.P.R n. 327.

II) paragrafo 1), lettera b), punto (i): si prescrive l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione del S.A.U. dei valori di qualità del rumore di cui alla legge n. 447/95 e di cui al DPCM 4.11.1997.

Si osserva che il formale recepimento delle predette disposizioni normative da parte delle N.T.A. del S.A.U. appare superfluo, sia perché tali Norme contengono essenzialmente la disciplina urbanistica da osservarsi nella progettazione edilizia definitiva, sia perché le disposizioni normative citate sono comunque cogenti ed operanti, anche se non formalmente recepite;

III) paragrafo 1), lettera b), punto (ii): si prescrive che le norme di attuazione del S.A.U. indichino:

(i) i criteri per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo di impianti solari termici,

(ii) i valori limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale,

(iii) i valori limite del rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico,

(iv) la schermatura esterna degli edifici, precisandosi che, in assenza di specifiche indicazioni, si farà riferimento allo schema di decreto legislativo valevole per il 2010, che conterrà disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 192/05 di attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia.

Si osserva che il livello di progettazione dell'intervento proprio del S.A.U. non consente di inserire nelle relative Norme Tecniche di Attuazione disposizioni così puntuali e di dettaglio, che presuppongono un livello di progettazione più avanzato.

Si chiede, quindi, di demandare ad una fase successiva l'acquisizione dei predetti dati e valori, senza imporre senz'altro l'applicazione di normative *de jure condendo* e destinate ad entrare in vigore soltanto a decorrere dal 2010, eventualmente limitandosi a raccomandazioni;

IV) paragrafo 1), lettera c), punto (ii): si prescrivono determinati requisiti della viabilità, compresa quella del Parco Extraurbano di Monte Guano.

Si osserva, con preghiera di volerne prendere atto per quanto ritenuto necessario od opportuno, che la viabilità interna al Monte Guano costituisce un'ipotesi di infrastruttura viaria, la cui effettiva realizzazione resta condizionata a studi, verifiche e valutazioni, nonché all'evoluzione del quadro infrastutturale complessivo dell'ambito

d'intervento e del tessuto urbanistico circostante, come risulta dalla documentazione tecnica sottoposta al Comune di Genova;

- **punto (iii):** si prescrivono piste ciclabili calcolandone lo sviluppo in ragione di 1 m/abitante e di 0,25 m/addetto.

Si osserva che, applicando effettivamente tale criterio di quantificazione dello sviluppo lineare, le piste ciclabili dovrebbero avere una lunghezza di oltre 8 km, che appare del tutto sproporzionata alle caratteristiche dimensionali del sito e, quindi, irrealizzabile;

- **punto (v):** si prescrive, prima dell'inizio lavori, la stipula di un accordo con l'Azienda Mobilità e Trasporti, per la messa in funzione di un sistema di collegamento di bus elettrico tra le stazioni di Sestri e Cornigliano ed il Parco Scientifico Tecnologico, indicando anche le frequenze delle corse degli automezzi adibiti al pubblico servizio.

Si osserva, pur non sottovalutando affatto l'importanza della problematica trasportistica, che la predetta prescrizione appare eccessivamente cogente, sia in ordine alla modalità dei mezzi di trasporto (bus elettrico), sia in merito ad aspetti che attengono all'esercizio (frequenza delle corse).

Si chiede quindi che la materia sia fatta piuttosto oggetto di una raccomandazione anziché di una prescrizione, la cui accettazione e la cui osservanza non rientrano nei poteri del soggetto promotore;

- **punto (vi):** si prescrive che il trasporto di materiali per l'alimentazione del cantiere sia effettuato prevalentemente (70%) in orario notturno.

Si osserva anche che la predetta modalità di alimentazione del cantiere non è tecnicamente praticabile e che, per altro, potrebbe determinare emissioni sonore proprio nelle ore del riposo notturno, a scapito dei quartieri residenziali circostanti il cantiere.

Si ritiene che il trasporto dei materiali inciderà marginalmente sul traffico del casello autostradale dell'aeroporto e che potrebbe essere appropriato, se mai, limitare con diversa prescrizione, o raccomandazione, una parte delle operazioni di trasporto rispetto alle prime del ore del mattino, quando tale traffico è più intenso per il movimento dei pendolari e degli automezzi che riforniscono le imprese della zona;

- **punto (vii):** si prescrive che le strutture aeree di trasporto siano realizzate precedentemente al completamento del 50% della volumetria complessiva prevista dal S.A.U.;

Si osserva che tale prescrizione appare considerevolmente gravosa per il Soggetto Attuatore, in quanto:

(i) la modalità di trasporto aereo è solo ipotizzata dal S.A.U.;

(ii) la realizzazione dell'infrastruttura predetta non è carico del Soggetto Attuatore, che si impegnerà soltanto all'elaborazione del progetto preliminare dell'opera cedendolo alle PP.AA.;

(iii) la realizzazione dell'infrastruttura predetta, inoltre, è condizionata alla preventiva realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Erzelli, che naturalmente non dipende dal Soggetto Attuatore;

(iv) il S.A.U. prevede già, del resto, un complesso di infrastrutture trasportistiche appropriato a soddisfare le fondamentali esigenze di mobilità e di accesso, mentre il sistema viario pubblico esterno all'ambito di intervento esistente (incentrato via Siffredi e via Cornigliano) è in grado, come dimostrato dal prodotto studio d'impatto viabilistico, di assorbire il nuovo traffico veicolare che sarà indotto dal Parco Scientifico Tecnologico.

Si chiede pertanto di riformulare se mai come raccomandazione la predetta prescrizione;

- **punto (viii):** si prescrive che la prevista rotonda d'intersezione tra via Siffredi e via Cornigliano sia ultimata contestualmente al 1° Sub Settore.

Si osserva che la problematica di cui sopra trova già soluzione nelle Norme Tecniche di Attuazione del S.A.U. e nell'annessa Convenzione Urbanistica Quadro, coordinando le realizzazioni con il programma delle opere pubbliche previste per il tessuto urbanistico circostante;

- punto (xii): si prescrive la realizzazione di un'area per lo stoccaggio del materiale di scavo da utilizzare come terreno vegetale.

Si chiede fin d'ora di considerare che il periodo di stoccaggio delle terre di scavo da utilizzare come terreno vegetale sarà inferiore ai dodici mesi. Le tempistiche del diporto di detto materiale potranno essere definite con un programma allegato al progetto definitivo del parco pubblico.

- **punto (xiv):** si subordina la progettazione dei singoli Sub Settori all'approvazione del progetto di bonifica o dell'analisi di rischio per l'intera area contaminata individuata dal Piano di Caratterizzazione approvato con D.G.C. n. 892/06.

Si prega di precisare, se possibile, che la condizione ha per oggetto l'approvazione dei progetti dei singoli Sub Settori da parte dei competenti organi amministrativi e non la mera elaborazione e presentazione dei progetti stessi alle competenti Autorità Amministrative, per l'istruttoria preliminare, pur condizionata nel suo esito all'approvazione dle progetto di bonifica o dell'analisi di rischio;

- **punto (xvii):** si prescrive che le acque non potabili, necessarie soprattutto per l'irrigazione del parco pubblico, derivino da acquiferi classificati come "*non significativi*" dal Piano Regionale di Tutela delle Acque (in breve: "P.R.T.A.").

Gli studi a corredo del S.A.U. prevedono di attingere l'acqua per l'irrigazione del parco pubblico dall'acquifero del torrente Polcevera, in

località Campi, non essendovi altre soluzioni praticabili, perché l'ILVA non ha reso disponibili i pozzi di cui pure dispone nella zona.

Si prega di dare atto che l'acquifero del Polcevera non presenta le caratteristiche per essere classificato come "*significativo*" ai sensi del P.R.T.A., o comunque di assentire l'uso della predetta risorsa per lo scopo sopra indicato;

- punto (xxvii): si prescrive di evitare la contemporaneità dei cantieri in tre o più Sub Settori o che, nel caso in cui tale modalità non possa perseguirsi, che sia predisposto e sottoposto al Settore V.I.A. un programma di dettaglio delle attvità e una relazione sugli impatti prevedibili e sui relativi monitoraggi ed interventi di mitigazione.

Si osserva che il cantiere, fin dall'inizio, dovrà prevedere la realizzazione di più di tre Sub Settori contemporaneamente (Facoltà di Ingegneria, 1° Sub Settore aziende, infrastrutture, centrale di cogenerazione, comparto per la nuova sede della società Autoveicoli Erzelli S.r.l., parte del parco, come prescritto).

Si chiede quindi di mitigare la prescrizione, tenendo presente che un volume di interventi contemporanei maggiore di quello ipotizzato dal Settore costituirà la normalità modalità operativa, specialmente all'avvio dei cantieri.

IV) paragrafo 2): si prescrive che i progetti dovranno essere oggetto di VIA regionale qualora si verifichino contemporaneamente almeno due

delle seguenti cinque condizioni: **(i)** supero delle CLA ai sensi dell'art. 60 della l.r. 4 settembre 1997, n. 36, e dell'art. 12, comma 1, lett. b), del D.P.R. n. 327 per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area, senza che sia prevista la completa bonifica dell'area stessa; **(ii)** volumi di terre e rocce da scavo superiori a 50.000 m^3; **(iii)** conferimento a discarica di volumi di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 m^3; **(iv)** intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del Sub Settore; **(v)** mutamenti delle CLA per le acque sotterranee senza che sia stata preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato.

Si osserva, riguardo ai primi tre punti predetti, che:

(1) se con la sigla CLA si è inteso far riferimento alle attuali CSC di cui al D.Lgs. n. 152/06 ("Concentrazioni Soglia di Contaminazione"), esse devono ora sostituirsi con le CSR ("Concentrazioni Soglia di Rischio");

(2) l'indicazione del volume di scavo di 50.000 m^3 appare troppo limitativa, considerata l'entità complessiva dell'intervento. In subordine, si chiede di considerare la media del volume di scavo dei Sub Settori che saranno attuati complessivamente;

(3) il piano di caratterizzazione e la successiva analisi di rischio potranno definire l'eventuale quantità di materiali da conferire a discarica, così che appare ultroneo fissare fin d'ora il limite di 20.000 m^3.

QUANTO SOPRA OSSERVATO

Genova High Tech s.p.a., come sopra rappresentata,

DICHIARA

- di accettare le prescrizioni formulate da codesto Settore non fatte oggetto di osservazioni con il presente atto;

CHIEDE

- a codesto Sub Settore di voler modificare ovvero precisare le prescrizioni che formano oggetto delle suesposte osservazioni.

Genova, 6 febbraio 2007

Con osservanza

(GENOVA HIGH TECH s.p.a.)

l'Amministratore Delegato

Ing. Piero Mensi

COPIA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 19 febbraio '07

Prot. n. 949 (96368)
Allegati:

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

N. rif. 322

Settore Urbanistica
SEDE

Servizio Procedimenti Concertativi

Comune di Genova

Oggetto:

Decreto dirigenziale n. 4210 del 27 dicembre 2006. Procedura screening LR 38/98 SAU Progetto Leonardo. Accettazione delle prescrizioni.

In data 7 novembre 2006, la Società Genova High Tech SpA ha attivato la procedura di verifica/screening per lo Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) – "Progetto Leonardo" PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI – Settore 1 – Area di intervento n. 11 del PTC IP ACL, procedura che si è conclusa con il decreto dirigenziale n. 4210 del 27 dicembre 2006.

Tale decreto, nel rilevare la non necessità di assoggettare l'intervento a Valutazione d'Impatto Ambientale, prescrive che l'accettazione formale delle prescrizioni debba essere comunicata al settore VIA entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso sul BURL.

Successivamente, la Società ha trasmesso a questo Settore la nota datata 6 febbraio 2007, con la quale ha manifestato l'intendimento di formulare dichiarazione di accettazione delle condizioni/prescrizioni di cui al precitato provvedimento dirigenziale, fatta eccezione per quanto indicato ai: paragrafo 1, lettera a, punto i); paragrafo 1, lettera b, punto i); paragrafo 1, lettera b, punto ii); paragrafo 1, lettera c, punti ii), iii), v), vi), vii), viii), xiv), xvii), xxvii); paragrafo 2 e, a tal fine, fornendo ulteriori caratteristiche progettuali ed individuando alcune imprecisioni nell'istruttoria regionale.

In allegato si trasmette la nota 239/24887 del 15 febbraio 2007, che, sulla base delle osservazioni presentate, aggiorna e precisa i contenuti del decreto dirigenziale n. 4210 del 27 dicembre 2006, precisando che, viste le caratteristiche di estrema flessibilità del SAU, si suggerisce l'opportunità che questo Settore faccia parte del Collegio di Vigilanza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
Paola Solari

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

* * * Rapporto Risultato Trasm. Immediata (4. Feb. 2008 15:45) * * *

1) REGIONE LIGURIA
2)

Data	Ora	Destinazione	Modo	Durata	Pag.	Esito	Nome Personale	Arch Nr.
4. Feb.	15:44	00105577628	G3TES	0'41"	P. 4	OK		2177

# : Lotti	C : Riservata	$: Trasferimento	P : Polling
M : Memoria	L : TX Differita	@ : Inoltro	E : ECM
S : Standard	D : Dettaglio	F : Fine	U : Super Fine
> : Riduzione	H : Mem./Server doc.	* : LAN-Fax	

Regione Liguria
Via D'Annunzio 111, 16121 GENOVA
Telefono 0105485818
Fax 0105484055
email edoardo.destefanis@regione.liguria.it

Regione Liguria

Dipartimento Ambiente

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Fax

A:	dott.ssa Capurro	**Da:**	Edoardo De Stefanis
Fax:	010 5577628	**Pagine:**	3+1
Tel:	✓	**Data:**	29/01/08
Ogg.:	ERZELLI	**CC:**	

☐ **Urgente** ☐ **Da approvare** ☐ **Richiesti commenti** ☐ **Risposta necessaria** ☐ **Da inoltrare**

- **Commenti:**

Nota n. 239 del 15.2.07 in risposta a nota 6.2.07. (pag 3)

Cordiali saluti

E. De Stefanis

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 15 febbraio 2007

Prot. n. 239/24887
Allegati:

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

N. rif. 322

Oggetto:

Decreto dirigenziale n. 4210 del 27 dicembre 2006. Procedura screening LR 38/98 SAU Progetto Leonardo. Accettazione delle prescrizioni.

Genova High Tech
via Buccari, 9
16100 Genova

In data 7 novembre 2006, codesta Società ha attivato la procedura di verifica/screening per lo Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) – "Progetto Leonardo" PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI – Settore 1 – Area di intervento n. 11 del PTC IP ACL, procedura conclusasi con il decreto dirigenziale n. 4210 del 27 dicembre 2006.

Tale decreto, nel rilevare la non necessità di assoggettare l'intervento a Valutazione d'Impatto Ambientale, prescrive che l'accettazione formale delle prescrizioni debba essere comunicata al settore VIA entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso sul BURL.

Successivamente, codesta Società ha trasmesso a questo Settore la nota datata 6 febbraio 2007, con la quale ha manifestato l'intendimento di formulare dichiarazione di accettazione delle condizioni/prescrizioni di cui al precitato provvedimento dirigenziale, fatta eccezione per quanto indicato ai: paragrafo 1, lettera a, punto i); paragrafo 1, lettera b, punto i); paragrafo 1, lettera b, punto ii); paragrafo 1, lettera c, punti ii), iii), v), vi), vii), viii), xiv), xvii), xxvii); paragrafo 2 e, a tal fine, fornendo ulteriori caratteristiche progettuali ed individuando alcune imprecisioni nell'istruttoria regionale.

In merito, considerato quanto premesso nella citata nota, si precisa quanto segue.

Si prende atto che,

1. le modalità per l'acquisizione della disponibilità delle aree è già disciplinata dallo Schema di Convenzione Urbanistica Quadro, che verrà valutata nell'ambito dell'Accordo di programma;
2. pur ritenendo di non riportare nelle norme di attuazione del SAU obiettivi di qualità del rumore della Legge 447/95, codesta Società si impegna ad accettare come limiti da rispettare nella progettazione i valori di cui alla tabella D del DPCM 14 novembre 1997 " Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Considerato che la viabilità interna a Monte Guano costituisce ipotesi condizionata a studi, verifiche e valutazioni, nonché all'evoluzione del quadro infrastrutturale complessivo dell'ambito d'intervento e del tessuto urbanistico circostante, si ritiene di modificare la prescrizione di cui al paragrafo 1, lettera c, punto i), come segue:

i) *la viabilità di perimetro – con eccezione della viabilità interna al Parco di M. Guano - mantenga l'assetto plano-altimetrico indicato nella tavola D1 allegata al SAU, salvo lievi modifiche finalizzate al miglioramento funzionale*;

Resta inteso che, nel caso in cui si preveda che la viabilità attraversi il Parco Extraurbano di M. Guano, questa dovrà avere - internamente all'area a parco - caratteristiche di moderazione del traffico (zone 30), garantendo attraversamenti e continuità della pista ciclabile e dei percorsi pedonali, come prescritto dal decreto dirigenziale 4210 del 27/12/06.

Per quanto riguarda il trasporto del materiale prevalentemente in periodo notturno, si accoglie quanto richiesto al punto vi) delle osservazioni, e si riformula la prescrizione come segue:

- *si raccomanda che le modalità di trasporto dei materiali in entrata e in uscita dai cantieri sia oggetto di apposito studio finalizzato alla mitigazione degli impatti sulla viabilità cittadina e autostradale e sul clima acustico: detto studio dovrà essere trasmesso al Settore VIA almeno 30 gg prima dell'inizio lavori;*

In relazione alla prescrizione di cui al punto vii (strutture aeree di collegamento), si precisa che quanto richiesto fa riferimento alla necessità di definire un comune impegno da parte di codesta Società e degli Enti che sottoscriveranno l'Accordo di Programma, ad individuare soluzioni progettuali finalizzate ad incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, creando un collegamento diretto tra la stazione ferroviaria e la collina degli Erzelli, da realizzarsi entro il completamento del 50% delle volumetrie del SAU.

In tal senso, è prevedibile che, qualora le Ferrovie dello Stato definissero soluzioni alternative alla Nuova stazione degli Erzelli, ovvero la stessa non fosse realizzabile in tempi congrui, potranno essere individuate, nel contesto di un aggiornamento dell'Accordo di Programma, ulteriori scelte progettuali rispetto a quanto indicato dal SIA .

Si condivide, ancora, quanto osservato al punto viii) in relazione all'opportunità di coordinare la realizzazione della rotonda d'intersezione tra via Siffredi e via Cornigliano con il programma delle opere pubbliche previste per il tessuto urbano circostante, auspicando che l'esecuzione delle opere sia tale da garantire l'immediata funzionalità dell'infrastruttura.

Con riferimento, infine, alle osservazioni sulle prescrizioni al paragrafo 1 lettera c punti xiv) xvii) e paragrafo 2, si riformulano le prescrizioni come di seguito:

- *l'approvazione dei progetti dei singoli subsettori sia successiva all'approvazione del progetto di bonifica ovvero dell'analisi di rischio per l'intera area contaminata individuata dal Piano di Caratterizzazione approvato con DGC 892/2006;*
- *le acque non potabili derivino da acquiferi classificati come non significativi dal Piano Regionale di Tutela delle acque; in subordine, la realizzazione di opere di captazione in acquiferi classificati significativi dal PRTA sia subordinata alla valutazione di apposito studio idrogeologico da sottoporre al Settore Valutazione Impatto Ambientale, precedentemente all'approvazione della progettazione del primo Sub-Settore;*
- *che i progetti per ciascun subsettore dovranno essere oggetto di VIA regionale qualora si verifichino contemporaneamente almeno due delle cinque condizioni che seguono:*
  - *la caratterizzazione ambientale evidenzi il supero delle CSC per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area senza che sia prevista la completa bonifica della stessa;*
  - *siano previsti volumi di terre e rocce da scavo superiori a 50.000 mc;*
  - *si preveda il conferimento a discarica di volumi di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 mc;*
  - *sia prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del subsettore;*

- *la caratterizzazione ambientale abbia messo in evidenza superamenti delle CSC per le acque sotterranee senza che sia preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato.*

Restano integralmente confermate le restanti prescrizioni del decreto dirigenziale.

In attesa di quanto previsto dal decreto del dirigente n. 4210 del 27/12/06, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE

dott.ssa Paola Solari

COPIA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 10-05-07

Prot. n. 641 (63767)
Allegati:

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

N. rif. 3282

Genova High Tech SpA
Via Buccari, 9
16153 Genova

e p.c.

Comune di Genova

Provincia di Genova

Oggetto:

SIA - Procedura di Screening Art. 10 LR 38/98 – SAU "Progetto Leonardo" Parco Scientifico - Tecnologico di Erzelli.

Con riferimento al Decreto del Dirigente n. 4210 del 27.12.06, con il quale veniva indicata la necessità di formale accettazione delle prescrizioni, si segnala che questo Settore non ha ancora ricevuto alcuna nota in tal senso.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE

dott.ssa Paola Solari

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

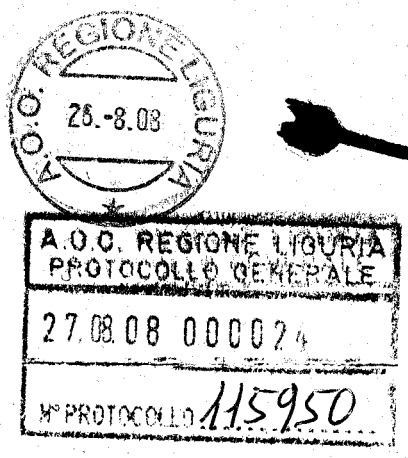
ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

ANTICIPATO VIA FAX

Prot. No. 16099

Genova, 20 AGO. 2008

Genova High Tech s.p.a.
Via ~~Buccari 9~~ XX SETTEMBRE 14/37-38
~~16153~~ 16121 Genova



e p.c.
Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore V.I.A.
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA

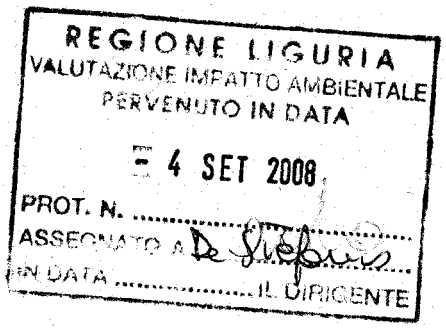
Comune di Genova
Settore Ambiente Ufficio Suolo
U.O. Funzionale Bonifiche
Via di Francia 1,
16149 GENOVA

OGGETTO: D.G.R. 4210 del 27/12/2006 "Procedura di verifica screening . Progetto Leonardo – Parco scientifico Tecnologico di Erzelli"

In riferimento alla delibera in oggetto ed in particolare alle prescrizioni contenute nella parte finale, relative alla possibilità di assoggettare ciascun subsettore alla VIA regionale, con la presente si richiede di trasmettere una relazione esplicativa relativamente a ciascuna delle cinque possibili condizioni indicate nella delibera stessa.

Si richiede di trasmettere tale relazione esplicativa prima della riunione tecnica che il Comune di Genova indirà per la fine del mese di settembre.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.



Il Responsabile
dell'U.O. Servizi Territoriali
(Dott. Gino Vestri)

Dipartimento Provinciale di Genova
Via Bombrini,8 – 16149 GENOVA
Tel. + 39 010 64371 Fax 0106437441
C.F. e P.IVA 01305930107

COMUNE DI GENOVA

PERVENUTO
A MANO

REGIONE LIGURIA

Genova, 16/07/2008
Prot. 265546

Oggetto: CDS 18/08 - Conferenza dei Servizi ai sensi ex art. 14 della Legge 241/90 e s.m. ed i. per l'approvazione dei progetti preliminari delle opere di urbanizzazione relative all'insediamento del parco scientifico e tecnologico di Erzelli di cui al S.A.U. approvato tramite Accordo di Programma.

a) Progetto preliminare viabilità.
b) Progetto preliminare reti idrauliche, sistemazione idraulica corsi d'acqua e smaltimento acque meteoriche.
c) Progetto preliminare sottoservizi impianti.

Seduta Referente 11.07.2008

REGIONE LIGURIA
25 LUG 2008
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Pianificazione Territoriale
Paesistica e Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA

9540

In relazione alla conferenza in oggetto si invia copia degli elaborati progettuali per l'espressione del parere di competenza, con particolare riferimento alle prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale Ufficio V.I.A. della Regione Liguria n° 4210/06 e s.m.e i..

A tal proposito si segnala che il Collegio di Vigilanza riunitasi in data 09/07/2008 ha dato il proprio assenso alle modifiche della viabilità relative alla porzione Sud dello S.A.U., rinviando le scelte per la viabilità di Coronata a successivi approfondimenti.

A riguardo si invita codesto ufficio a consultare il Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova per gli eventuali aspetti di sua competenza.

In conformità a quanto previsto dalle Norme Vigenti si prega di inviare il parere, oltre che in forma cartacea, anche via e-mail al seguente indirizzo:

conferenzeservizi@comune.genova.it

Si prega di restituire copia della presente con timbro, data e firma di avvenuta ricezione.

Distinti saluti.

A.O.O. REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
23.07.08 000614
N° PROTOCOLLO 10111

Il Dirigente Responsabile
Arch. Giorgio Gatti

eo/LM

Direzione Sviluppo Economico Ambiente - Settore Urbanistica
16149 Genova - Via di Francia 1 - Tel. ++39 10 5577774 - fax ++39 10 5577861 e-mail:conferenzeservizi@comune.genova.it

COMUNE DI GENOVA

Genova, 22 LUG. 2008
Prot. 272899

Oggetto:CDS 23/08 - Conferenza dei Servizi ai sensi ex art. 14 della Legge 241/90 e s.m. ed i. per l'approvazione del Progetto Unitario del Sub-Settore 4-4' in attuazione dello S.A.U. del Parco Scientifico e Tecnologico di Erzelli, approvato tramite Accordo di Programma

Seduta Referente 01/08/2008

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Pianificazione Territoriale
Paesistica e Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA fax 010/5484055

PROVINCIA DI GENOVA
Area 06 Gestione e Difesa del Suolo
Via G. Maggio 3
16147 Genova fax 010/5499861

Azienda Sanitaria Genovese A.S.L. 3
Dipartimento di Prevenzione
U.O. Igiene e Sanità Pubblica
Direzione V.le Brigate Partigiane 14 (3° piano)
16121 Genova fax 010/3447905

Vigili del Fuoco
Comando Provinciale
Via Albertazzi 2
16126 GENOVA fax 010/2441270

GENOVA RETI GAS S.r.l.
Via SS.Giacomo e Filippo 7
16122 Genova fax 86284

Mediterranea delle Acque S.p.a.
Via SS. Giacomo e Filippo 7
16122 Genova fax 86327

Direzione Sviluppo Economico Ambiente - Settore Urbanistica
16149 Genova - Via di Francia 1 - Tel. ++39 10 5577774 - fax ++39 10 5577861 e-mail:conferenzeservizi@comune.genova.it

ENEL Divisione Infrastrutture e Reti
Macro Area Territoriale Nord Ovest
Sviluppo Rete Piemonte e Liguria
Casella Postale 210 - Via Alfieri 10
10121 Torino Fax 011/7412927

A.M.I.U. Genova S.p.a.
Via XII Ottobre 3
16121 Genova fax 84515

A.M.T.
Via Montaldo 2
16137 Genova fax 82400

Genova High Tech S.p.A
Via XX Settembre 14 int. 37-38
16121 Genova fax 010/8596953

Si comunica che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di indire per il giorno 1° Agosto 2008 alle ore 9.30 presso il Comune di Genova - Via di Francia 1, Auditorium - la Conferenza in oggetto indicata.

Alla luce della normativa vigente, si invitano gli Enti e i Soggetti esterni al Comune a comunicare con tempestività eventuali impedimenti ad intervenire entro i successivi cinque giorni dalla comunicazione di convocazione e richiedere l'effettuazione della riunione in una diversa data; in tale caso, si procederà a concordarne una nuova, comunque entro i dieci giorni successivi alla prima.

Si ricorda inoltre di produrre idonea delega del rappresentante dell'Ente di appartenenza all'atto della partecipazione ai lavori della Conferenza.

Si ringrazia anticipatamente per la collaborazione e si inviano i migliori saluti.

La Sindaco
Marta Vincenzi

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 14 DIC. 2006

Prot. n. 14

Allegati: 1

Servizio **ASSETTO DEL TERRITORIO**

Oggetto: SIA – Procedura di Screening – "Progetto Leonardo" parco scientifico-tecnologico di Erzelli. Art. 10 LR 38/98.

Al **Settore**
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(SEDE)

A seguito della richiesta di parere (*Vs. Prot. 1585 del 04/12/06)* con la presente si trasmettono le valutazioni, per quanto di competenza dello scrivente Settore, in riferimento al progetto di cui sopra nell'ambito della procedura di verifica-screening, di cui alla L.R. 38/89, art. 10.

Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Renzo CASTELLO)

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
15 DIC 2006
PROT. N. 94
ASSEGNATO A DE ANNUNZIO
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del Procedimento / Autore: Geol. Daniele Bottero
010 548 4123 (fax 8426) daniele.bottero@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Servizio **ASSETTO DEL TERRITORIO**

Oggetto: SIA – PROCEDURA DI SCREENING – "PROGETTO LEONARDO", PARCO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO DI ERZELLI. ART. 10 LR 38/98.

ASPETTI TECNICI

Premesse

Il presente parere risponde alla richiesta del Servizio VIA della Regione Liguria in merito agli aspetti di competenza del Servizio Assetto del Territorio, tenuto conto dei contenuti della Relazione Istruttoria, ai sensi della procedura di screening (art. 10 della l.r. n. 38/98) svolta dal sopracitato ufficio VIA, ed acquisita per le vie brevi, nonché relativamente alla compatibilità del Progetto con i regimi normativi dei Piani di bacino stralcio.

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione del "Progetto Leonardo" sulla collina degli Erzelli, in comune di Genova, ovvero un parco scientifico e tecnologico costituito da un complesso ed articolato insieme di strutture polifunzionali, così articolato: la nuova sede della Facoltà d'Ingegneria, edifici a carattere produttivo, residenze ed un'estesa area destinata a Parco Pubblico connettivo urbano.

Il progetto in tale fase si presenta come uno Schema di Assetto Urbanistico (SAU), nell'ambito di un Accordo di Programma di cui alla LR 36/97, quale strumento per la definizione progettuale degli interventi previsti dal PTC-IP-ACL e determina il perimetro del settore 1, avente un'estensione di 47.5 ha, dell'Area d'Intervento 11, ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PTC IP ACL.

All'interno del Settore 1 sono individuati 11 Sub-Settori d'intervento caratterizzati da diverse "vocazioni" urbanistico-edilizie. In particolare i Sub–Settori costituiscono unità minime di progettazione e ciascun Sub–Settore dovrà essere risolto con la presentazione di un unico progetto, ai sensi dell'art. 12 delle norme di attuazione del P.U.C., o di un unico progetto edilizio definitivo.

Analisi dei contenuti progettuali

Come già anticipato è stato proposto all'analisi dell'ufficio un SAU le cui indicazioni e previsioni sono in gran parte di indirizzo ed orientamento; conseguentemente l'apporto istruttorio non può, in questa fase, spingersi ad una completa analisi delle interferenze con l'assetto idraulico e geologico ed al riequilibrio dei dissesti naturali e antropici ed è pertanto rivolto alla verifica della sostenibilità del programma rispetto ai vincoli ed agli indirizzi derivanti dalla Pianificazione di Bacino ed al rispetto dei criteri, delle raccomandazioni e dei programmi rivolti alla gestione del rischio idrogeologico.

Raffronto con gli elementi della Pianificazione di Bacino

L'area in esame è compresa in massima parte all'interno del perimetro competente al Piano di bacino stralcio del T. Chiaravagna, verso Est è territorialmente ricompresa nel Piano di bacino stralcio degli ambiti 12 e 13.

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del Procedimento / Autore: Geol. Daniele Bottero
010 548 4123 (fax 8426) daniele.bottero@regione.liguria.it

In tale contesto, relativamente agli interventi previsti nel Sub-Settore 1 (area Universitaria), tenuto conto della natura e della potenza dei terreni attualmente presenti nell'area, ovvero residui di lavorazione dello stabilimento ITALSIDER, parrebbe opportuno che il miglioramento del piano di imposta delle strutture avvenisse attraverso una bonifica fondazionale, entro il "volume significativo", da svolgersi mediante la sostituzione dei residui industriali con il materiale di natura basaltica derivante dagli scavi connessi alla realizzazione del progetto e successiva compattazione, anche dinamica, come già previsto nel progetto.

Si precisa inoltre che, in ottemperanza a quanto disposto dal OPCM 3274/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", nell'ambito della definizione progettuale del SAU occorrerà fare riferimento alla classificazione sismica del territorio regionale definita dalla DGR 530/2003 ed alla normativa tecnica di cui al DM 14/09/2005.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle considerazioni precedentemente svolte si rileva come non emergano elementi ostativi circa la fattibilità dell'opera, relativamente alla normativa di settore ed ai vincoli imposti dalla pianificazione di bacino, fermo restando la necessità che nel corso dello sviluppo delle successive fasi progettuali, legate alla realizzazione degli interventi proposti in ciascun Sub-settore del SAU, siano dettagliatamente definite, e risolte, le problematiche di carattere geotecnico, geomorfologico ed idrogeologico, al momento non pienamente determinabili, e che comunque siano rispettati gli indirizzi e le prescrizioni della normativa di Piano di bacino stralcio

Si rimarca infine la necessità che nell'ambito del prosieguo della progettazione vengano previsti gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico indicati nel piano di bacino, ovvero che le opere previste nel progetto consentano di raggiungere le finalità del piano.

Il Funzionario
Geol. Daniele BOTTERO

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del Procedimento / Autore: Geol. Daniele Bottero
010 548 4123 (fax 8426) daniele.bottero@regione.liguria.it

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

che si stipula ai sensi dell'art. 57 della l.r. 4 settembre 1997, n. 36, e s.m.i., per l'approvazione di varianti alle previsioni e prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure, del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e del Piano Urbanistico Comunale di Genova, per la realizzazione del nuovo Parco Scientifico Tecnologico della Collina di Erzelli.

TRA

- **la REGIONE LIGURIA**, in persona della Dott.ssa Clara Oliveri, delegata dal Presidente della Giunta regionale *pro tempore* Dott. Ing. Claudio Burlando (con nota in data 12.10.06 prot. 139365/1206SSU), a quanto *infra* autorizzato con deliberazione della Giunta regionale in data 28.7.2006 n. 24 recepita dalla deliberazione del Consiglio regionale in data 26.9.2006 n. 33, ritualmente esecutiva ai sensi di legge;

- **la PROVINCIA DI GENOVA,** in persona dell'Architetto Andrea Pasetti, delegato dal Presidente della Giunta Provinciale *pro tempore*, Dott. Alessandro Repetto (con nota prot. n. 247 in data 11.10.06), a quanto *infra* autorizzato con deliberazione del Consiglio provinciale in data 15.03.2006, n. 10, ritualmente esecutiva ai sensi di legge;

- **il COMUNE DI GENOVA**, in persona dell'Arch. Laura Petacchi delegata dal Sindaco *pro tempore* Prof. Giuseppe Pericu (con nota in data 9.10.06 prot. n 8174/SP) a quanto *infra* autorizzato con deliberazione del Consiglio comunale in data 17.01.2006, n. 5/2006, nonché con deliberazione del Consiglio comunale in data 25.07.2006, n. 67/2006, ritualmente esecutive ai sensi di legge;

PREMESSO CHE

a) l'area della Collina di Erzelli, situata nel Ponente Genovese, al confine tra Cornigliano e Sestri Ponente, alle spalle dell'aeroporto internazionale di Genova "Cristoforo Colombo", è stata individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (PTC IP ACL) quale rilevante risorsa territoriale per l'insediamento di attività di formazione e ricerca e di attività produttive innovative e ad elevato contenuto tecnologico;

b) ai predetti fini, il PTC IP ACL ha compreso la Collina nel Distretto n. 4, Area di Intervento n. 11, Settore n. 1, formulando previsioni e prescrizioni con l'apposita scheda d'intervento. In particolare, sono state indicate quali funzioni caratterizzanti la SM1 – formazione, e la AE3 – industria ad alta tecnologia, quali funzioni prescritte la SM2 – tempo libero e sport, la SM3 – servizi rari, la FU2 – ricettività, e la FU5 – servizi all'impresa, mentre è stata esclusa la AE4 - attività produttive a rilevante impatto ambientale. Le previsioni del PTC-ACL sono state sostanzialmente confermate in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Genova - che ha individuato l'Area di intervento n. 22 corrispondente al settore 1 dell'Ambito d'intervento n. 11- talchè la normativa del PTC-ACL costituisce ed assorbe quella del PUC, essendo stato individuato il relativo ambito tra quelli direttamente disciplinati da tale Piano Territoriale;

c) la Società Genova High Tech s.p.a. (GHT), con sede in Genova, via Buccari, n.9, ha predisposto uno studio organico di fattibilità per la realizzazione, nell'ambito della Collina di Erzelli, di un nuovo "Parco Scientifico Tecnologico" ed ha quindi presentato al Comune di Genova, in data 20.05.2004, un'istanza, intesa a promuovere la conclusione di un Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo insediamento;

d) con deliberazione del Consiglio Comunale in data 14.09.2004, n. 118, è stato formulato il preventivo assenso alla promozione dell'Accordo di Programma predetto;

e) successivamente, per altro, GHT ha presentato al Comune di Genova una nuova istanza, in data 12.05.2005, per la promozione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 4 settembre 1997, n. 36, e s.m.i., per la modifica della disciplina del PTC IP ACL, del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale (PTCPR), del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC) e, conseguentemente, del Piano Urbanistico Comunale di Genova (PUC), con l'inserimento di previsioni pianificatorie ritenute maggiormente confacenti alla realizzazione del nuovo parco Scientifico Tecnologico di Erzelli. Tali varianti consistevano essenzialmente (i) nella variazione del perimetro del Settore n. 1 dell'Area di Intervento n. 11 del Distretto n. 4 del PTC IP ACL (recepito integralmente dal PUC come Area n. 22) e nell'integrazione della disciplina della relativa scheda normativa; (ii) nella variante al PTCPR – assetto insediativo, con la modifica del regime da IS-MO-B a TRZ, per le aree della spianata interessata dall'intervento edificatorio, e da IS-MA a IS-MO B, per quanto riguarda il versante est, lato autostrada, interessato dalle infrastrutture di accesso; (iii) nella variante al PTC provinciale, relativamente al "sistema del verde", all'interno del quale ricade l'ampliamento del Settore n. 1; (iv) nella conseguente variante al PUC comunale, stante la coincidenza della relativa disciplina con quella del PTC-ACL, nell'eventuale modificazione della Classificazione Acustica comunale;

f) in data 10.06.2005, il Sindaco di Genova ha convocato, ai sensi dell'articolo 57 della l.r. n. 36/97 e s.m.i., una conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche, enti ed altri soggetti preposti e competenti in materia, per la presentazione e la consegna degli elaborati presentati da GHT;

g) successivamente, con deliberazione di preventivo assenso del Consiglio Comunale n. 58 in data 19.07.2005, è stata formalmente promossa la procedura dell'Accordo di Pianificazione, finalizzato all'adeguamento della strumentazione urbanistica regionale, provinciale e comunale di cui sopra per la realizzazione del nuovo Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli;

h) in occasione della precitata adunanza del Consiglio Comunale, per altro, sono stati contestualmente formulati tre ordini del giorno, contenenti raccomandazioni al Sindaco ed alla Giunta comunale perché nella nuova disciplina urbanistica fossero introdotti appropriati elementi di flessibilità;

i) con deliberazione del Consiglio n. 32 in data 20.07.2005, la Provincia di Genova ha adottato l'Accordo di Pianificazione, esprimendo il proprio assenso alla variante del "sistema del verde" del PTC, ai sensi del comma 4 dell'art. 57 della l.r. n. 36/97, inserendo nel PTC stesso la previsione del nuovo Parco Urbano degli Erzelli;

l) con deliberazione della Giunta n. 988 in data 9.08.2005, la Regione ha adottato la variante al PTC IP ACL e al PTCP, nell'ambito della quale sono stati condivisi (i) l'estensione del perimetro del Distretto n. 4 ad una superficie più ampia (atta ad unificare gli attuali settori), (ii) l'estensione del parametro della densità edificatoria, ed (iii) il ruolo attribuito al Distretto predetto, mentre, per quanto concerne la definizione delle soglie minime e massime delle funzioni caratterizzanti o ammesse, nonché le conseguenti indicazioni tipologiche, la definitiva valutazione è stata demandata alla successiva fase di conclusione dell'Accordo di Pianificazione, al fine di definire una disciplina conseguente agli approfondimenti effettuati nella fase istruttoria conseguente alla pubblicazione degli atti della procedura;

m) gli atti della procedura per l'Accordo di Pianificazione, quindi, sono stati pubblicati mediante deposito presso l'ufficio dell'Albo Pretorio del Comune di Genova, a libera visione del pubblico, con termine fino al 6.10.2005 per la presentazione di osservazioni;

n) in particolare, la proponente GHT ha formulato un'osservazione agli atti adottati dal Consiglio Comunale con la deliberazione 19.07.2005, n. 58, e dalla Giunta regionale con deliberazione 9.08.2005, n. 988, proponendo consistenti modificazioni dei contenuti della variante al PTC IP ACL e motivando tale proposta di modifica in esito a nuovi approfonditi studi, ricerche e verifiche di mercato, eseguiti per la miglior configurazione e definizione delle caratteristiche del nuovo Parco Scientifico Tecnologico. In particolare, GHT ha proposto (i) modeste variazioni del perimetro del Settore n. 1 dell'Area di Intervento n. 11 del PTC IP ACL, (ii) lo stralcio di aree marginali, inserite nel perimetro con la prima variante come sopra dotata, risultate non funzionali alla realizzazione del nuovo Parco Scientifico Tecnologico, (iii) la suddivisione del Settore n. 1 in due Ambiti, rispettivamente denominati "Ambito A" e "Ambito B", un aggiornamento della

formulazione della scheda normativa del PTC IP ACL, una variante alla zonizzazione del P.T.C.P., estendendo il regime TRZ sostanzialmente a tutta l'area del Settore 2;

o) nel confronto avvenuto in occasione della Conferenza dei Servizi tenutasi tra le Amministrazioni e gli Enti interessati in data 2.12.2005, sono stati definiti il testo della variante per la scheda dell'Area di Intervento n.11 del PTC IP ACL, nonché il perimetro dell'area di intervento stessa;

p) gli uffici comunali competenti, in data 1.12.2005, hanno elaborato il documento contenente le valutazioni dell'Amministrazione comunale inerenti l'osservazione presentata da GHT, accogliendo la proposta di rimodulazione del perimetro, contenuta nell'osservazione stessa e dando atto che tale rimodulazione, senza escludere aree già comprese nel Settore n. 1 dello strumento di pianificazione vigente, riduceva l'estensione del Settore, allo scopo di stralciare porzioni marginali, inserite solo con le varianti adottate ed *in itinere*, ma risultate, ad un più approfondito esame, non organiche alla realizzazione del nuovo insediamento;

q) il Sindaco di Genova ha convocato per la data del 2.12.2005 la Conferenza di Servizi tra i soggetti competenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione;

r) in sede di Conferenza di Servizi, avuta lettura del documento sub n), i rappresentanti della Regione e della Provincia hanno dichiarato di condividerne sostanzialmente il contenuto, aggiungendo precisazioni, di cui si è dato atto a verbale ed a seguito delle quali il testo della scheda normativa proposta da GHT è stato coerentemente ridefinito;

s) con deliberazione in data 17.01.2006, n. 5, del Consiglio, il Comune di Genova ha approvato (i) la valutazione delle osservazioni pervenute in relazione all'Accordo di Pianificazione finalizzato all'adeguamento della strumentazione urbanistica regionale, provinciale e comunale, per la realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico della Collina di Erzelli e (ii) gli elaborati grafici e normativi della variante dell'Area di Intervento n. 11 del PTC IP ACL, disponendo la pubblicazione del verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 2.12.2005 unitamente al testo della precitata deliberazione per un periodo di trenta giorni, con avviso sul BURL e su un quotidiano a maggiore diffusione regionale e locale, pubblicazione eseguita con decorrenza dal 15.02.2006. Nel termine di rito sono pervenute due osservazioni, mentre una terza osservazione è pervenuta oltre il termine;

t) con deliberazione in data 15.03.2006, n. 10, depositata a libera visione del pubblico presso l'ufficio Albo Pretorio del Comune con decorrenza dal 10.05.2006, per trenta giorni consecutivi, senza che siano pervenute osservazioni, il Consiglio provinciale ha rinnovato l'assenso alla formazione dell'Accordo di Pianificazione ed alla correlativa variante al PTC provinciale con riguardo al "sistema del verde", in sostituzione della variante già adottata con la precedente deliberazione consiliare 20.07.2005, n. 32;

u) con deliberazione della Giunta 28.04.2006, n. 406, la Regione ha rinnovato l'adozione della variante al PTC IP ACL relativa all'Area di Intervento n. 11 – Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli nei termini come sopra deliberati dal Consiglio Comunale con DCC 5 del 17.01.2006, dando atto degli adempimenti di deposito e pubblicità in ordine alle varianti al PTC IP ACL e PTCPR effettuati dal Comune con la ridetta deliberazione consiliare n. 5/2006;

v) nei confronti della variante del Settore n. 1 dell'Area di Intervento n. 11 del PTC IP ACL – Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli, nei tempi previsti, sono state presentate tre osservazioni;

z) con deliberazione del Consiglio 25.07.2006, n. 67, il Comune ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni predette, conferendo mandato al Settore Urbanistica e Centro Storico della Direzione Territorio, Sviluppo Economico ed Ambiente di espletare gli adempimenti previsti dall'art. 57 della l.r. n. 36/97 e s.m.i., al fine di concludere l'*iter* di approvazione del procedimento dell'Accordo di Pianificazione;

aa) con deliberazione del Consiglio n. 33 del 26.09.2006, la Regione ha assentito le varianti al PTC IP ACL ed al PTCP di cui sopra ed *infra*, approvando nella stessa seduta una risoluzione, il cui testo viene allegato al presente Accordo, con la quale si impegna la Giunta Regionale a: - porre in essere le azioni con gli Enti e i soggetti interessati atte a garantire che l'intervento sia l'occasione per una riqualificazione complessiva del

contesto urbano interessato anche con riferimento alle previsioni urbanistiche e infrastrutturali della città con i nuovi insediamenti al fine di assicurare l'armonizzazione dell'intervento con gli assetti urbani; - garantire, nelle diverse fasi nel corso delle quali si attuerà il presente Accordo, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- adeguatezza delle infrastrutture per l'accessibilità e la funzionalità dell'insediamento e dei suoi collegamenti con la città;
- rafforzamento del trasporto pubblico sia attraverso un potenziamento lungo l'Aurelia sia attraverso impianti di risalita degli Erzelli;
- integrazione delle funzioni residenziali che verranno ivi localizzate con il resto della città, individuando a tal fine nell'area oggetto dell'Accordo di Programma o nelle aree limitrofe, una quota che risponda alle esigenze di prima casa con tipologie di residenza pubblica o sociale;
- utilizzo di fonti di energia alternativa con soluzioni innovative atte a garantire un bilancio energetico equo-sostenibile per l'intero intervento.

bb) in data 13 ottobre 2006 ha avuto luogo la riunione della Conferenza dei Servizi in sede deliberante, nella quale i rappresentanti delle Amministrazioni invitate, ritualmente autorizzati dagli organi competenti, hanno espresso, anche alla luce delle osservazioni pervenute, decise come da verbale della Conferenza deliberante stessa, gli assensi di competenza ai fini del perfezionamento del presente Accordo di Pianificazione.

Tutto ciò premesso, tra le Amministrazioni predette ("Amministrazioni stipulanti")

si conviene e si stipula

quanto segue

Articolo 1 – Premesse ed allegati

Le suesposte premesse e gli allegati *infra* menzionati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo di Pianificazione ("l'Accordo").

Articolo 2 – Scopo ed oggetto dell'Accordo

L'Accordo ha per oggetto l'approvazione di varianti al PTC IP ACL regionale, al PTC paesistico regionale, al PTC provinciale ed al PUC comunale, finalizzate a consentire la realizzazione di un intervento per la riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale della Collina di Erzelli, attraverso l'insediamento di attività di formazione e di ricerca, di attività produttive ad elevata tecnologia e di attività commerciali, residenziali e di connettivo urbano, nonché di servizi ed infrastrutture, nel complesso denominate "Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli".

Articolo 3 – Approvazione delle varianti urbanistiche

Le Amministrazioni stipulanti, confermate le considerazioni e valutazioni di interesse pubblico espresse nelle rispettive, concordi deliberazioni in premessa in ordine al giudizio positivo espresso sulla proposta di GHT per gli obiettivi di cui all'articolo 2, concordemente dichiarano di voler approvare – come in effetti approvano - le varianti agli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 2, consistenti negli elaborati grafici e normativi di cui al successivo articolo 4.

Articolo 4 – Documentazione approvata

Costituiscono documentazione approvata in forza dell'Accordo i seguenti elaborati grafici e normativi, che sono allegati all'Accordo stesso a formarne parte integrante ed essenziale, nonché ogni altro documento, facente parte dei procedimenti approvativi di cui in premessa e specificativo dei contenuti delle varianti, anche se non materialmente allegato:

a) PTC IP ACL:

- tavola n. 1 in scala 1:5.000 contenente "Stato Originario"; "Confronto"; "Variante proposta";
- la nuova scheda normativa dell'Area d'Intervento n. 11 del Distretto n. 4;

b) PTC paesistico regionale: la tavola n. 2 in scala 1:5.000 contenente "Stato Originario"; "Confronto"; "Variante proposta";

c) PUC di Genova:

- la tavola n. 3 in scala 1:5.000: "Stato Originario"; "Confronto"; "Variante proposta";
- la nuova scheda normativa dell'Area di Intervento n. 22;

d) PTC provinciale:

- cartografia Cap. 6 – "Sistema del verde", scala 1: 25.000;
- stralcio delle Norme di Attuazione del PTC, art. 11, comma 10.

Articolo 5 – Effetti dell'Accordo

L'Accordo, con gli elaborati e documenti allegati, produce gli effetti previsti dall'articolo 57 della l.r. n. 36/97, comportando l'approvazione, in via definitiva ed efficace delle varianti di cui all'articolo 3 al PTCPR, al PTC IP ACL regionale, al PTC provinciale ed al PUC comunale.

Articolo 6 - Attuazione dell'Accordo

Il Settore 1 dell'Area di intervento n. 11 sarà attuato, come previsto dal testo normativo allegato, con Schema di assetto urbanistico, da approvarsi mediante Accordo di programma, alternativamente ad un PUO. Il predetto Schema di assetto urbanistico assolverà anche le funzioni di definizione dell'intervento di trasformazione dell'area ai sensi dell'articolo 61 delle Norme di attuazione del PTCP, assicurando, con i relativi impegni che verranno assunti nel relativo Accordo di programma, il perseguimento delle prestazioni richieste.

Articolo 7 – Pubblicazione

L'Accordo e gli allegati saranno pubblicati, a cura del Comune di Genova, nei modi di cui al comma 4, punto e), dell'art. 57 della l.r. n. 36/97 e di cui alle pertinenti disposizioni della legge citata.

Allegati:

a) PTC IP ACL:
- tavola n. 1 in scala 1:5.000 contenente "Stato Originario"; "Confronto"; "Variante proposta";
- la nuova scheda normativa dell'Area d'Intervento n. 11 del Distretto n. 4;

b) PTC paesistico regionale: la tavola n. 2 in scala 1:5.000 contenente "Stato Originario"; "Confronto"; "Variante proposta";

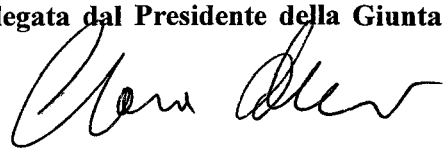
c) PUC di Genova:
- la tavola n. 3 in scala 1:5.000: "Stato Originario"; "Confronto"; "Variante proposta";
- la nuova scheda normativa dell'Area di Intervento n. 22;

d) PTC provinciale:
- cartografia Cap. 6 – "Sistema del verde", scala 1: 25.000;
- stralcio delle Norme di Attuazione del PTC, art. 11, comma 10.

e) allegato:
Testo della risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 26.9.2006

f) deleghe a sottoscrivere il testo dell'accordo di pianificazione da parte dei tre Enti firmatari.

Per la Regione Liguria, in persona della Dott. Clara Oliveri, delegata dal Presidente della Giunta regionale pro tempore Dott.Ing. Claudio Burlando

Firma 

Per la Provincia di Genova, in persona dell'Arch. Andrea Pasetti, delegato dal presidente della Giunta provinciale pro tempore Dott. Alessandro Repetto

Firma 

Per il Comune di Genova, in persona dell'Arch. Laura Petacchi, delegata dal Sindaco pro tempore Prof. Giuseppe Pericu

Firma 

Genova 13 ottobre 2006

all a)

VARIANTE PARZIALE ALLE INDICAZIONI DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

AI 11 PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI
Disciplinata dal PTC IP ACL

Funzione caratterizzante SM1 FORMAZIONE

AE3 INDUSTRIA AD ALTA TECNOLOGIA

TESTO VARIANTE ADOTTATA

Il Piano attribuisce al comprensorio di Erzelli - Coronata il ruolo di Parco Scientifico - Tecnologico del Ponente genovese, integrato con strutture sportive per il tempo libero e di intrattenimento.
Rispetto alla tipologia di tali strutture, quale si è venuta definendo attraverso numerose esperienze nel mondo, l'Area in oggetto presenta alcune limitazioni quali: la esigua dimensione, ulteriormente ridotta nella possibilità di sfruttamento dalla difficile orografia, la compromissione in atto di alcune sue parti, la disagevole accessibilità, la presenza al contorno di insediamenti scarsamente compatibili (depositi petroliferi, centro siderurgico), la continuità con tessuti urbani che pongono vincoli di utilizzazione.
Tuttavia, la collocazione baricentrica rispetto ai grandi insediamenti produttivi del Ponente, in fase di riconversione, la modesta entità delle utilizzazioni in atto, la presenza di consistenti residui di un paesaggio rurale di elevato interesse storico-ambientale atto a costituire il tessuto connettivo dei possibili insediamenti, il relativo isolamento dovuto alla differenza di quota rispetto ai circostanti insediamenti urbani ed industriali, sono tutti fattori che rendono possibile prefigurare una utilizzazione dell'Area coerente con il ruolo indicato.
Tale ruolo deve essere inteso nel senso della massima valorizzazione dei caratteri peculiari dell'Area, nel rispetto delle limitazioni accennate.

L'Area è suddivisa in due Settori, aventi caratteristiche funzionali differenziate.

Settore n° 1
Il settore 1 è destinato ad assolvere alle funzioni caratterizzanti SM1 e AE3, nonché alle funzioni ad esse compatibili. Non sono comunque ammesse attività produttive che comportino rilevante impatto ambientale.

Densità base : 0,75 mq/mq
Densità max : 1 mq/mq

La densità massima può essere attribuita ove gli interventi concorrano in maniera determinante alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi previsti e contribuiscano all'allontanamento dei depositi container.

funzioni vietate: AE4

Quota di singole funzioni:

AE3+AE2+SM1>70% di cui una quota pari a un massimo del 10 % potrà soddisfare la domanda in termini di residenza derivante da necessità manifestate dagli operatori dei futuri insediamenti industriali ad alta tecnologia; essa potrà essere attivata unicamente dopo che sia stata sottoscritta apposita convenzione tra operatori e Civica Amministrazione, così da definirne esattamente caratteristiche e contenuti.

Settore n° 2

densità 0,5 mq/mq
funzioni vietate AE4

funzioni consentite:

Ad integrazione di quanto previsto dalla normativa generale per la compatibilità è consentito l'insediamento nell'Area di attività connesse con l'esercizio dell'agricoltura.

Prescrizioni particolari:

La progettazione degli interventi del settore 1 deve prevedere la completa regimentazione delle acque ruscellanti della spianata e contribuire ad attenuare l'impatto visivo dello sbancamento artificiale.

Settori nn° 1 e 2
Le percorrenze e gli spazi di sosta dovranno essere alberati e arredati coerentemente con il ruolo assegnato all'area.

La progettazione dovrà prevedere una articolazione degli spazi e delle funzioni tali da valorizzare le potenzialità panoramiche della spianata.

Prestazioni:

I progetti di intervento devono garantire:
- l'insediamento di strutture capaci di svolgere una efficace attività di supporto alla evoluzione ed allo sviluppo di imprese a tecnologia avanzata nell'Area Centrale Ligure nei campi della formazione ed aggiornamento dei quadri e della sperimentazione e ricerca tecnologica;
- connessioni viarie con la Valpolcevera e la fascia costiera tali da rendere l'Area il comune punto di riferimento dei circostanti insediamenti produttivi;
- la coesistenza tra i nuovi insediamenti e le preesistenti attività agricole specializzate da intendersi come elemento caratterizzante dell'assetto territoriale;

- l'integrazione tra le attività connesse con la Funzione Caratterizzante e un'ampia dotazione di spazi attrezzati per il tempo libero e lo sport;
- una capacità ricettiva commisurata alle esigenze di buon funzionamento delle attività di formazione e ricerca;
- l'eventuale integrazione del trasporto pubblico locale mediante un collegamento verticale in sede propria, interconnesso con gli altri sistemi di trasporto pubblico, fra il piano stradale dell'Aurelia e la spianata di Erzelli; dovrà essere verificata la fattibilità di detto collegamento in relazione ai programmi infrastrutturali di Ferrovie dello Stato (nuova stazione ferroviaria di Ge – Aeroporto), del Comune di Genova e di Aeroporto S.p.A.;
- la progettazione di "ingressi pedonali" all'Area, anche attraverso la valorizzazione e la salvaguardia di aree verdi residue, poste ai margini dell'Area stessa;
- il recupero e la valorizzazione delle ville storiche esistenti all'interno dell'Area, nonché dei manufatti emergenti indicati dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e la salvaguardia anche mediante interventi a vario grado di recupero dei complessi rurali di valore ambientale indicati come tali dagli strumenti di attuazione;
- nel settore 1, la realizzazione di un parco urbano di dimensioni comprese tra 70.000 e 100.000 mq, ubicato sull'area corrispondente alla spianata artificiale della collina di Erzelli, con aree verdi di cornice sia sulle pendici inferiori sia sul rilievo ubicato a nord della spianata stessa.

A garanzia della qualità progettuale dell'intervento, limitatamente al settore 1, in sede di formazione dello schema di assetto urbanistico, alternativamente ad un PUO, dovranno essere adottate le seguenti indicazioni progettuali, sulla base delle quali approfondire i livelli di progettazione successivi:

- Nell'ottica condivisa di una maggiore flessibilità funzionale e progettuale dell'intervento si intende che, all'interno dell'intero settore, troveranno collocazione adeguata le attività consentite, fatto salvo il vincolo di destinare la zona della spianata a un parco urbano unitario di circa 70/100.000 mq più accessibile e funzionale all'edificato.

- individuazione delle più adeguate tipologie edilizie, compresa quella a torre.

- particolare attenzione alle tematiche impiantistiche legate alle energie rinnovabili;

Modalità di attuazione:

Settore 1: Attuazione degli interventi previa elaborazione di Schema di Assetto Urbanistico, da approvarsi mediante Accordo di Programma, con permesso di costruire convenzionato, alternativamente ad un PUO.

Settore 2: PUO da approvarsi mediante Accordo di programma.

Fino all'approvazione dei PUO ovvero dello schema di assetto urbanistico, e subordinatamente alla verifica che non vengano inficiate le possibilità di rispettare mediante gli stessi le prestazioni indicate:

- sugli edifici esistenti nel settore 1 sono consentiti interventi di manutenzione, senza cambio d'uso e senza frazionamenti e accorpamenti;
- sulle ville storiche esistenti per le finalità di recupero e valorizzazione indicate sono ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria fatti salvi gli ulteriori vincoli eventualmente vigenti;
- sugli edifici esistenti nel settore 2 diversi dalle ville di cui sopra sono ammessi tutti gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia inclusa, con incremento massimo del 20% in termini di superficie lorda utile;
- per i complessi o i singoli edifici rurali la sostituzione edilizia e l'annesso incremento di volume sono ammessi se ritenuti necessari al fine di un riuso degli stessi nell'ambito delle funzioni ammesse dal Piano sempre che siano tali da non snaturare o compromettere sostanzialmente le caratteristiche tipologiche del contesto;
- sugli impianti e le infrastrutture esistenti sono ammessi interventi di adeguamento funzionale e tecnologico;
- la sistemazione superficiale delle aree, anche temporanea, è consentita esclusivamente per le funzioni ammesse e per attività agricole, compresa la realizzazione di nuove serre, applicando il regime della sottozona EE-CO del PUC di Genova.

all-e)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

Risoluzione

premesso che con l'Accordo di Pianificazione per la realizzazione del nuovo Polo tecnologico di Erzelli, attivato dal Comune di Genova su istanza del soggetto proponente, vengono approvate le varianti al PTC-ACL, al PTC della Provincia di Genova e conseguentemente al PUC del Comune di Genova, per determinare le condizioni ritenute necessarie a dar corso al progetto di attuazione del Polo tecnologico di Erzelli, già individuato dal PTC-ACL quale area di intervento n. 11;

considerato che l'intervento in questione riveste un carattere di grandissima rilevanza non solo per la città di Genova ma anche per tutta la Liguria in relazione alla strategicità delle funzioni e alle dimensioni che esso comporta, costituendo tale operazione urbanistica la più grande nella nostra Regione dal dopoguerra e nell'ottica di un nuovo modello unitario di sviluppo sia dell'antistante area mediterranea sia dei retrostanti canali d'accesso al nord Europa;

ritenuto che la progettazione e l'attuazione di tale intervento, posto che si svilupperà attraverso un Accordo di programma e successivi progetti, richieda una particolare attenzione in termini sia progettuali che di definizione e assunzione degli impegni dei vari soggetti coinvolti per garantire la qualità dell'intervento e le auspicate ricadute di carattere sociale, occupazionale e di riqualificazione dell'intero ponente cittadino.

Il Consiglio regionale
nel condividere gli obiettivi dell'Accordo di Pianificazione

impegna la Giunta regionale

a) a porre in essere le opportune intese e azioni di concertazione, con gli Enti e i soggetti interessati, atte a garantire che l'intervento sia l'occasione per una riqualificazione complessiva del contesto urbano interessato in sinergia con gli altri grandi progetti sulla città e con le strategie di riequilibrio sociale e territoriale del Ponente genovese e dell'Area Centrale Ligure;
b) a sollecitare il Comune di Genova per una rilettura delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali della città in cui i nuovi insediamenti si andranno ad inserire al fine di assicurare l'armonizzazione dell'intervento con gli assetti urbani;
c) ad assicurare, in particolare, anche nelle diverse e successive fasi, nel corso delle quali si attuerà il presente accordo di pianificazione, il perseguimento dei seguenti risultati:

1) adeguatezza delle infrastrutture per l'accessibilità e la funzionalità dell'insediamento e dei suoi collegamenti con la città;
2) rafforzamento del trasporto pubblico sia attraverso un potenziamento lungo l'Aurelia sia attraverso impianti di risalita alla collina degli Erzelli;
3) integrazione delle funzioni residenziali che verranno ivi localizzate con il resto della città, individuando a tal fine nell'area oggetto dell'Accordo di Programma o nelle aree limitrofe, una quota che risponda alle esigenze di prima casa con tipologie di residenza pubblica o sociale;
4) utilizzo di fondi di energia alternativa con soluzioni innovative atte a garantire un bilancio energetico eco - sostenibile per l'intero intervento.

Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 26 settembre 2006.

ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Oggetto: osservazioni relative alla valutazione di impatto acustico presso l'area Ge Erzelli – progetto "Leonardo".

Le osservazioni di seguito espresse si riferiscono al documento redatto dall'ing. E. Armelloni e dall'ing. A. Farina in data 16 ottobre 2006 per conto di Genova High Tech S.p.A.

La valutazione di impatto acustico presentata riguarda essenzialmente la rumorosità indotta dalla nuova viabilità. Detta valutazione dovrà essere eventualmente integrata non appena noti dati tecnici e progettuali di sorgenti di rumore ad oggi non previste. Per esempio, potrà essere opportuno valutare l'impatto della stazione "a monte" della funivia di collegamento fra l'Aeroporto ed Erzelli.

Con particolare riferimento al D.P.C.M. 5 dicembre 1997 richiamato al paragrafo 2.5 e alla pag. 53, si ritiene appropriato richiedere che lo staff dei progettisti del Technology Village preveda – già in fase progettuale – la presenza fattiva di un tecnico competente in acustica ambientale (di adeguata preparazione). La corretta rispondenza di un edificio ai requisiti di cui al citato D.P.C.M. non può infatti essere conseguita "a posteriori" con interventi palliativi da attuare nei confronti di strutture architettoniche magari incompatibili con le finalità del comfort acustico. Allo scopo, la valutazione di impatto acustico dovrà presentare una sezione dedicata all'argomento in questione, contenente – fra l'altro – le indicazioni dei materiali da utilizzare in corso d'opera, indicazioni che dovranno essere seguite nel capitolato di appalto. Si ritiene infine opportuno prevedere fin d'ora il collaudo acustico dell'opera realizzata.

Per quanto riguarda la gestione del cantiere dal punto di vista della minimizzazione della rumorosità da esso generata, si concorda con gli "scenari" descritti dall'ing. Farina al paragrafo 8. Gli "scenari" descritti vedono anzitutto la realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito, dopodiché la localizzazione del cantiere presso la "zona Nord" per la realizzazione del polo universitario e dei primi edifici ad esso circostanti. Durante questo periodo, presso la "zona Sud" rimarranno in essere le attività produttive già esistenti. Terminata la fase descritta, il cantiere si sposterà a Sud per la realizzazione delle strutture aziendali e residenziali e, in ultimo, all'estremità meridionale dell'area per la realizzazione dell'ultimo nucleo residenziale. Verosimilmente quest'ultima fase potrà presentare un impatto non del tutto trascurabile. Tuttavia, i livelli previsti dalla simulazione condotta dall'ing. Farina sono tali da poter affermare che l'adozione di misure mitigative sostanzialmente a livello di programmazione delle attività più rumorose saranno sufficienti per assicurare la tollerabilità del disturbo presso i recettori più esposti. In merito a ciò, si ritiene opportuno prevedere l'organizzazione di periodici monitoraggi delle emissioni di rumore presso i civici ubicati alla sommità di Via Sant'Elia (per la prima fase di cantiere), presso i civici di Via Lodovico (tra cui un edificio scolastico), di Via Erzelli e di Via Melen. In ultimo, potrebbe essere opportuno il monitoraggio dei civici dal 21 al 33 di Via dei Sessanta che, per quanto ben distaccati dall'area di cantiere, risultano prospicienti alla medesima.

In conclusione, in merito alla "bontà" delle simulazioni condotte, si può osservare la tabella di pag. 50. I dati in essa contenuti sono relativi alla situazione ante operam e sono volti a confrontare i livelli simulati con i livelli misurati al fine di giudicare la bontà del simulatore approntato (che successivamente viene ovviamente utilizzato per la previsione dei livelli post operam). Su undici punti considerati e riferiti al periodo diurno, almeno cinque (punti 3, 7, 9, 10, 11) presentano differenze anche sostanziali fra livelli misurati e simulati, ma differenze comunque a vantaggio della conservatività dei livelli previsti.

COMUNE DI GENOVA

24 OTT. 2006

Genova,
Prot. N. 813533

Oggetto: **CDS 49/06** Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 58 della L.U.R. 36/97 e s.m. finalizzata alla definizione dell'Accordo di Programma per l'approvazione dello Schema di Assetto Urbanistico dell'area di intervento n° 11 PTCIP ACL - Settore 1, relativo all'insediamento del Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli.
Avvio delle procedure necessarie a modifiche di percorso degli elettrodotti e/o altre servitù insistenti sulle aree ed alla zonizzazione acustica

Seduta Referente 3 Novembre 2006

REGIONE LIGURIA
Direzione Dipartimento Pianificazione Territoriale - Paesistica Ambientale
Dott. Arch. Franco Lorenzani
Via D'Annunzio 113 - X piano
16121 GENOVA fax 010/5484111

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Pianificazione Territoriale
Paesistica e Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gabriella Minervini
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA fax 010/5484055

EdP

PROVINCIA DI GENOVA
Area 05
Direttore Arch. P.Paolo Tomiolo
Via G. Maggio 3
16147 GENOVA fax 010/5499950

PROVINCIA DI GENOVA
Area 06 Gestione e Difesa del Suolo
Via G. Maggio 3
16147 Genova fax 010/5499861

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
27 OTT 2006
PROT. N. 1936
ASSEGNATO A DE STEFANI
IN DATA ... ENTE

PROVINCIA DI GENOVA
Area 08 - Ambiente
P.le Mazzini 2
16122 GENOVA fax 010/5499821

Direzione Territorio Sviluppo Economico Ambiente
Settore Urbanistica e Centro Storico
16149 Genova - Via di Francia 1 - Tel. ++39 10 557111 - fax ++39 10 5577729 e-mail: conferenzeservizi@comune.genova.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio della Liguria
Via Balbi 10
16126 GENOVA fax 010/2461937

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
Via Balbi 10
16126 GENOVA fax 010/2465925

MINISTERO DELLE FINANZE
Agenzia del Demanio
Via Finocchiaro Aprile 1
16129 Genova fax 010/5373399

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Ispettorato Territoriale Liguria
Via Saporiti 7
16132 GENOVA fax 010/211575

Al Magnifico Rettore
dell'Università di Genova
Via Balbi 5
16126 Genova fax 010/2095786

R.F.I. S.p.a.
Direzione Compartimentale
Infrastrutture Genova
Via Andrea Doria 5
16134 Genova fax 010/2743394

ITALFERR SIS. TAV. S.p.A.
Gestione Progetti Nord Ovest
Via Bombrini 11 nero
16149 GENOVA fax 010/4527220

COCIV
Linea Ferraviaria Alta Velocità
Genova - Milano
Terzo Valico dei Giovi
Sede Legale
Via De Marini 1
Palazzo WTC
16149 Genova fax 010/4699031

TAV Treno Alta Velocità
Sede di Genova
Via F. Casoni, 37
16100 Genova fax 010/5299167

Azienda Sanitaria Genovese A.S.L. 3
Via Bertani 4
16121 Genova fax 010/

ENEL S.P.A.
Zona di Genova
Via Pacinotti 39
16151 GENOVA fax 010/4347436

ENEL S.P.A.
Via Canevari 87 r
16121 Genova fax 010/4347807

ENEL S.P.A.
Centro Alta Tensione
Via Pacinotti 39
16151 Genova FAX 010/4347436.

TERNA Imp. Sviluppo
C.so Regina Margherita 267
10143 TORINO
fax 011/2065505

TERNA Imp. Sviluppo
Via Erzelli 17
16152 Genova fax 010/4315401

A.N.A.S S.p.a.
Sede di Genova
Via Savona 3/2
16129 Genova fax 010/5477238

AUTOSTRADE S.p.a.
Via Bergamini 50
00159 ROMA fax 06/43634090

A.R.P.A.L.
Via Bombrini 8
16149 GENOVA FAX 010/6437205

Circoscrizione VI MEDIO PONENTE
SESTRI - CORNIGLIANO
Via Sestri 34
16154 GENOVA fax 76212

Genova High Tech S.p.A.
Via Buccari, 9
16153 Genova fax 010 8600253

Il giorno **3 Novembre 2006 alle ore 9.00** presso l'Auditorium del Comune di Genova - di Via di Francia 1, si terrà la Conferenza in oggetto indicata.

Prego intervenire assicurando la presenza di qualificato/i rappresentate/i.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Dott. Giuseppe Pericu

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO
INFRASTRUTTURE, TRASPORTI,
PORTI, LAVORI PUBBLICI ED
EDILIZIA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE E
MOBILITÀ

Genova, 14-12-06

Prot. n. 12/

Allegati:

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE
15 DIC 2006
PROT. 96
ASS. DE STEFANIS
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

Oggetto: SIA Procedura di screening – Progetto Leonardo – Parco Scientifico-Tecnologico di Erzelli
Art. 10 LR 38/98

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

Con riferimento alla richiesta formulata da codesto Settore con nota n. 1525 del 20.11.2006, per quanto di competenza si esprime il seguente parere.

Il progetto Leonardo costituisce elemento di continuità di un processo di riqualificazione del ponente cittadino già avviato da tempo sia sotto il profilo ambientale sia soprattutto per quanto riguarda l'infrastrutturazione di un territorio complesso in cui convivono realtà produttive di livello internazionale, attività commerciali e insediamenti residenziali.

La presenza dell'aeroporto e di una rete ferroviaria che si sta rinnovando (Nodo di Genova) confermano la scelta adottata e le previsioni di una nuova fermata e di un collegamento aereo (funivia) dalla aerostazione alla piana di Erzelli costituiscono una valida alternativa ai percorsi stradali, soluzione questa che potrebbe produrre un minor impatto del traffico complessivo indotto dall'insediamento.

Tuttavia il sistema infrastrutturale complessivo dovrebbe essere completato con la previsione di apposite aree di interscambio destinate a parcheggio, da individuarsi preferibilmente in prossimità dei nodi di connessione (ferrovia, aeroporto, direttrice costiera), ciò contribuirebbe ad ottenere un sistema della mobilità efficiente nelle diverse forme alternative di trasporto pubblico e privato.

Occorre inoltre rilevare che attualmente il sistema della rete stradale non risulta del tutto concluso (ci si riferisce alla realizzazione della strada a mare) e quindi sottodimensionato rispetto ai volumi di traffico che presumibilmente potrebbero nascere dalla piana di Erzelli verso le principali direttrici di traffico e viceversa.

Sotto tale profilo, via dell'Acciaio e il percorso che collega Erzelli con il casello autostradale rappresentano le arterie principali sulle quali si svolgerà la maggior parte del traffico.

Se da un lato l'adeguamento del percorso di collegamento con il casello autostradale sembra garantire un sufficiente deflusso dei carichi, dall'altro il potenziamento di via dell'Acciaio deve essere considerato elemento essenziale e prioritario per garantire una buona accessibilità alla zona anche ai mezzi pubblici, tenuto conto che già oggi il grado di saturazione della rete urbana minore non assicura livelli di servizio adeguati.

Si ritiene quindi indispensabile procedere in via preliminare all'adeguamento dei percorsi esistenti e dei collegamento con le direttrici principali attraverso la riprofilatura delle sezioni stradali (due corsie di m 3.25 ciascuna) che siano in grado di consentire un livello di servizio di tipo A .

REGIONE LIGURIA - Via Fieschi 15 - 16121 GENOVA - Tel. (010) 54851 - Fax (010) 5484849

Per quanto riguarda lo studio di impatto viabilistico allegato al progetto, occorre rilevare che i dati forniti si riferiscono ad una ipotesi di traffico nella quale non è stato considerato lo sviluppo delle cosidette "corsie gialle", attualmente esistenti in via Siffredi e in via Cornigliano. Tale situazione potrebbe generare soprattutto nelle ore di punta una saturazione dei livelli di traffico peraltro già presenti in alcune ore del giorno (mattino e sera).

Si segnala quindi l'opportunità di una verifica dei livelli di servizio delle infrastrutture esistenti da calcolare sull'ipotesi del mantenimento delle "corsie gialle".

IL DIRIGENTE
Dott. Sergio Pedemonte

Il Funzionario
(Dott. Arch. Giuliano Tonelli)

REGIONE LIGURIA - Via Fieschi 15 - 16121 GENOVA - Tel. (010) 54851 - Fax (010) 5484849

De Stefanis Edoardo

Da: De Stefanis Edoardo
Inviato: lunedì 11 dicembre 2006 19:00
A: Pietrasanta Massimo
Oggetto: Erzelli

Priorità: Alta

Caro Massimo ,
ti ricordo la richiesta di parere in relazione al SAU degli Erzelli, pregandoti di farmi avere il tuo contributo al più presto.
Fammi eventualmente sapere se il tuo parere fosse inserito in altro atto regionale - come potrebbe sembrare dalla lettura della nota dell'Urbanistica 1382 del 22 novembre (indirizzata anche al tuo servizio per conoscenza). Ti informo che ho notizia che le Norme tecniche di attuazione del SAU potrebbero andare in giunta comunale già questo Giovedì e che, comunque, i tempi della procedura di Screening non mi consentono di attendere ancora molto prima di consegnare il decreto al mio dirigente.
Grazie per la collaborazione.

Edoardo De Stefanis

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dipartimento Ambiente - REGIONE LIGURIA
tel 010.548.5818 fax 010.548.4055

De Stefanis Edoardo

Da: De Stefanis Edoardo
Inviato: lunedì 11 dicembre 2006 18:50
A: Tonelli Giuliano
Oggetto: Erzelli

Gentilissimo Giuliano,
ti ricordo la richiesta di parere in relazione al SAU degli Erzelli, pregandoti di farmi avere il tuo contributo al più presto.
Con riferimento alla tematica di tua competenza ti informo che ho ricevuto - su mia richiesta - uletriore documentazione.
Grazie per la collaborazione
Edoardo de Stefanis

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dipartimento Ambiente - REGIONE LIGURIA
tel 010.548.5818 fax 010.548.4055

COPIA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Genova, 8/11/06

Prot. n. 1479
Allegati:

N. rif. 323

Servizio
Piani e Progetti di Bonifica Ambientale

Servizio Tutela del Paesaggio

e p.c.

Settore
Staff e Affari Giuridici del Dipartimento

Oggetto:

SIA - Procedura di Screening – "Progetto Leonardo" Parco Scientifico - Tecnologico di Erzelli. Art. 10 LR 38/98.

Si comunica che in data 7 novembre 2006 è stata attivata dalla Società Genova High Tech SpA la procedura di screening relativa al Piano di Riassetto Urbanistico collegato al "Progetto Leonardo" Parco Scientifico – Tecnologico di Erzelli .

Con la presente si prega di voler fornire i pareri di competenza o comunque le eventuali richieste di integrazione entro il 7 dicembre 2006.

Cordiali saluti

Edoardo De Stefanis

Dott. Geol. Edoardo De Stefanis

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Genova, 8/11/06

Prot. n. 152729/1478
Allegati:

N. rif. 323

Genova High Tech SpA
Via Buccari, 9
16153 Genova

e p.c.

Comune di Genova

Provincia di Genova

Oggetto:

SIA - Procedura di Screening Art. 10 LR 38/98 – SAU "Progetto Leonardo" Parco Scientifico - Tecnologico di Erzelli..

In merito al progetto in oggetto si comunica che in data 7 novembre 2006 è stata attivata la procedura di screening di cui alla l.r. n. 38 del 30.12.1998 e che il responsabile del procedimento è il dott. Edoardo De Stefanis.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Paola Solari

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

MINUTA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 04/12/06

Prot. n. 1585
Allegati:

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

N. rif. 323

Servizio
Politiche dell'Assetto del Territorio

Oggetto:

SIA - Procedura di Screening – "Progetto Leonardo" Parco Scientifico - Tecnologico di Erzelli. Art. 10 LR 38/98.

Si comunica che in data 7 novembre 2006 è stata attivata dalla Società Genova High Tech SpA la procedura di screening relativa al Schema di Assetto Urbanistico collegato al "Progetto Leonardo" Parco Scientifico – Tecnologico di Erzelli.

Il SAU ricade nell'ambito dei Piani di bacino stralcio degli ambiti 12 e 13 e del T. Chiaravagna.

Con la presente si prega di voler fornire il parere in merito alla compatibilità degli interventi con i regimi normativi dei Piani di bacino stralcio.

Cordiali saluti

Edoardo De Stefanis

Dott. Geol. Edoardo De Stefanis

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

COPIA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Genova, 2011/06

Prot. n. 1525
Allegati:

N. rif. 323

Settore
Urbanistica

Settore Infrastrutture e mobilità

Oggetto:

SIA - Procedura di Screening – "Progetto Leonardo" Parco Scientifico - Tecnologico di Erzelli. Art. 10 LR 38/98.

Si comunica che in data 7 novembre 2006 è stata attivata dalla Società Genova High Tech SpA la procedura di screening relativa al Piano di Riassetto Urbanistico collegato al "Progetto Leonardo" Parco Scientifico – Tecnologico di Erzelli .

Con la presente si prega di voler fornire i pareri di competenza o comunque le eventuali richieste di integrazione entro il 15 dicembre 2006.

Cordiali saluti

Dott. Geol. Edoardo De Stefanis

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

Genova, 22 NOV. 2006

DIPARTIMENTO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prot. n. 1382
Allegati:

Settore: URBANISTICA

REGIONE LIGURIA
VALUT... PIANIF... A
23 NOV 2006
1542
ASSEGNATO A DE STEFANIS
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

AL SETTORE VIA

e p.c.

Al Direttore del Dipartimento
Pianificazione Territoriale

Al Servizio
Tutela Paesistica

Oggetto: **COMUNE DI GENOVA**

Accordo di programma - Polo Tecnologico di Erzelli. Rapporti tra procedimento di screening e approvazione dell'Accordo.

In relazione al procedimento di screening che risulta avviato relativamente all'Accordo di cui in oggetto si evidenzia quanto segue.

L'intervento di cui trattasi consegue alla stipula di un Accordo di Pianificazione, unitamente al Comune e alla Provincia di Genova, con il quale si è modificato il PTC dell'Area Centrale Ligure (che prevede una specifica Area di intervento destinata al Polo scientifico tecnologico di Erzelli).

Con tale Accordo si è, in particolare, modificato, estendendolo, il perimetro dell'area destinata al Polo Tecnologico e si sono, in parte, modificate e specificate le destinazioni d'uso ammesse, pur confermandosi l'impianto del PTC e, quindi, la scelta di trasformare tale area al fine di realizzare un polo destinato alla formazione e all'industria ad alta tecnologia. Tale Accordo di pianificazione è stato attivato sulla base della istanza presentata dalla Soc. "Genova Higlh tech", che ha già parte della proprietà dell'area e che ne sta acquisendo la proprietà o la disponibilità delle restanti.

Con tale Accordo di Pianificazione si è altresì stabilito, nella relativa norma del PTC-ACL che disciplina tale area (norma che si sovrappone a quella del PUC, posto che in tale area vige la disciplina del PTC-ACL) che l'attuazione delle previsioni sia subordinata all'approvazione di uno Schema di assetto urbanistico o di un PUO da approvarsi mediante Accordo di Programma.

Per il giorno 30.10 u.s. è stata quindi indetta dal Comune di Genova una Conferenza referente per illustrare lo Schema di assetto urbanistico predisposto dal soggetto promotore dell'intervento. Tale Schema di assetto urbanistico attualmente oggetto di pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 della L.R. 36/1997, sostituisce, quindi, il PUO anche agli effetti della norma di PTCP che vige per le aree classificate TRZ (quale è quella in esame a seguito dell'Accordo di pianificazione) anche se non ne ha gli stessi contenuti.

Si è infatti ritenuto che la natura e la complessità di tale intervento richiedano in questa fase uno strumento necessariamente meno definito di un PUO.

Pertanto anche a seguito di incontri effettuati con il Comune di Genova nella fase di impostazione di tale SAU si è ritenuto che dall'Accordo di Programma debba scaturire un assetto della trasformazione prevista suscettibile della flessibilità e degli aggiustamenti che dovranno conseguire dagli specifici "progetti unitari" dei vari sub settori in cui è suddiviso il Settore di intervento.

Tale SAU, ovviamente fatte salve le modifiche e integrazioni che verranno apportate in sede di approvazione, ha quindi la finalità di individuare i vari sub settori di intervento con le specifiche funzioni e quantità insediabili in ciascuno e costituisce il presupposto per l'approvazione dei successivi progetti edilizi riferiti a ciascun sub-Settore.

Il SAU è corredato da norme che indicano le indicazioni cogenti da rispettare nella successiva fase di progettazione e quelle di indirizzo, di cui la successiva progettazione dovrà darsi carico. A corredo dello SAU sono riportate alcune soluzioni planivolumetriche che evidenziano gli esiti dell'applicazione delle norme del SAU medesimo.

Da quanto sopra scaturisce che la valutazione, in questa fase, sia sotto il profilo urbanistico e paesistico sia sotto quello ambientale non è quello alla scala di uno SUA/PUO anche se ai fini della disciplina del PTCP tale SAU è considerato ad esso alternativo.

Per quanto concerne la componente paesistico-ambientale, premesso che solo una parte della zona risulta soggetta a vincolo paesistico, la relativa valutazione non dovrebbe tradursi, a mio avviso, nella autorizzazione di massima, proprio in ragione di quanto sopra.

Alla luce dei chiarimenti di cui sopra, a maggior ragione in questa fattispecie, si ritiene indispensabile che la valutazione sotto il profilo dello screening non possa essere disgiunta o anticipata rispetto alla definizione dell'Accordo di Programma in modo da addivenire ad un esame conclusivo che si dia carico dei vari profili di competenza della Regione.

D'altra parte l'unitarietà delle valutazioni di VIA e screening e di quelle urbanistiche e paesistiche nel caso di Accordi di programma o Conferenza di servizio è statuita dall'art. 2, ultimo comma, della L.R. 38/1998; tale disposizione pur se riferita ai casi di Accordi e Conferenze in variante ai piani comunali o sovracomunali (mentre nel caso di specie il SAU risulta conforme a tali piani come modificati per effetto dell'Accordo di Pianificazione) dovrebbe essere applicata anche in questa fattispecie, proprio in relazione alla particolarità del contenuto di tale Accordo, dalla cui approvazione scaturiranno i veri e propri progetti di opere e interventi.

Si resta ovviamente a disposizione per i chiarimenti o gli approfondimenti necessari in modo da pervenire ad una valutazione concertata ed efficace, anche in ragione delle esigenze sottese alla stipula dell'Accordo alla rilevanza di tale intervento e alla urgenza di concludere il procedimento sulla base delle indicazioni delle Amministrazioni che hanno stipulato l'Accordo di Pianificazione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Clara Oliveri)

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 27-11-06

Prot. n. 1645

Servizio: **PIANI E PROGETTI DI BONIFICA AMBIENTALE**

Al Settore
Valutazione di Impatto Ambientale
SEDE

Oggetto: SIA – procedura di screening su "Progetto Leonardo" Parco Scientifico – Tecnologico di Erzelli.

In relazione alla nota di codesto Settore prot. n. 1479 (Rif. 323) in data 8/11/2006, concernente la pratica in oggetto, e con particolare riferimento a quanto segnalato, per le vie brevi, dal responsabile del procedimento in ordine alle tematiche di rilievo che lo scrivente Servizio è chiamato a dirimere per il buon esito della pratica medesima, si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione n. 892/2006 in data 14/9/2006 la Giunta comunale di Genova ha approvato, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, il Piano di caratterizzazione presentato dalla Genova High Tech S.p.A., relativo all'area di Erzelli a Genova Cornigliano.

Occorre peraltro segnalare che l'eventuale inserimento del sito in parola nell'Anagrafe dei siti da bonificare, in base ai disposti dell'art. 251, comma 1, del d.lgs. 152/2006, deve seguire i criteri definiti dall'APAT (non ancora emanati). La lettera a) dello stesso comma 1 afferma, comunque, che l'Anagrafe deve contenere l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi.

Il nuovo contesto normativo prevede in tal senso che, sulla base delle risultanze della caratterizzazione, al sito è applicata la procedura di analisi del rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (art. 242, comma 4, d.lgs. 152/2006).

Il comma 7 dello stesso art. 242 prosegue affermando che, qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, il soggetto responsabile

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. luigi ravera
tel.010/5485266, fax.010/5488423
E-mail: luigi.ravera@regione.liguria.it
C:\DOCUME~1\raveral\IMPOST~1\Temp\parerErzelli.doc

sottopone al Comune (in forza dell'art. 1, comma 1, della l.r. 21/10/2006, n. 30) il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.

Da quanto sopra riportato, si può desumere che il momento dell'iscrizione del sito nell'Anagrafe dei siti da bonificare sia identificabile con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio nel caso lo stesso evidenzi il superamento dei valori di concentrazione soglia di rischio. Da ciò discende, come conseguenza, il riporto della situazione nel certificato di destinazione urbanistica nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune e la comunicazione all'Ufficio tecnico erariale competente (art. 251, comma 2, d.lgs. n. 152/2006).

Distinti saluti.

Il Dirigente
(Dott. Gaetano Schena)

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. luigi ravera
tel.010/5485266, fax.010/5488423
E-mail: luigi.ravera@regione.liguria.it
C:\DOCUME~1\raveral\IMPOST~1\Temp\parerErzelli.doc

Spett.le Regione Liguria

Dipartimento Ambiente

Settore VIA

c.a. Dott. Solari

Istanza

(ex art. 10 l.r. 38/98)

Il sottoscritto **Ing. Piero Mensi**, in qualità di Amministratore Delegato, nonché legale rappresentante, della società **GENOVA HIGH TECH s.p.a.**, con sede legale in Genova, via Buccari, a quanto *infra* debitamente autorizzato in forza degli atti sociali,

premesso

a) che GENOVA HIGH TECH s.p.a. ha presentato al Comune di Genova il progetto di uno schema di assetto urbanistico, per sviluppare un progetto di Parco Scientifico Tecnologico in località Erzelli, nell'Area d'Intervento n. 11 del PTC IP ACL;

b) che la proposta progettuale sottoposta al Comune di Genova è conforme agli strumenti urbanistici, territoriali e locali, nella configurazione definita con l'Accordo di Pianificazione concluso dalle amministrazioni competenti in data 13.10.2006, e deve essere approvata con Accordo di Programma, ai sensi delle Indicazioni per l'Area d'Intervento 11 del PTC IP ACL;

c) che il progetto interessa area classificata come TRZ – Trasformazione dal piano territoriale di coordinamento paesistico regionale;

d) che il progetto di schema di assetto urbanistico rientra nelle previsioni di cui all'allegato 3) alla l.r. 38/98, sotto il profilo del punto 10b),

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
- 7 NOV 2006
PROT. N. 1471
ASSEGNATO A DE STEFANIS
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

consistendo in un "progetto di riassetto urbano" che prevede parcheggi con posti auto superiori a n. 500 e edilizia residenziale superiore a 70.000 mc su superficie trasformata superiore a 2 ha;

e) che il progetto di schema di assetto urbanistico prevede la realizzazione di volumetria per formazione e ricerca (SM1), di volumetria per direzionalità/terziario avanzato (AE2), di volumetria per attività produttiva ad alta tecnologia (AE3), piccola industria, artigianato e commerciale (AE5), di volumetria residenziale, per connettivo urbano e servizi, oltre ad una congrua dotazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprendenti un grande parco urbano;

f) che, nel quadro dell'elaborazione del progetto dello schema di assetto urbanistico, è stato predisposto, quindi, anche lo specifico studio d'impatto ambientale, per i fini di cui alla procedura di verifica – *screening* prevista dall'art. 10 della l.r. n. 38/98, composto degli elaborati elencati in calce alla presente istanza e con i contenuti di cui al comma 1 dell'art. 4 delle "norme tecniche" per la procedura di verifica/screening;

g) che i contenuti di cui al comma 1 dell'art. 4 delle "norme tecniche" sono presenti negli elaborati progettuali del SIA, nonché in quelli sottoposti al Comune per l'avvio della conferenza di servizi che si concluderà con l'Accordo di Programma;

h) che GENOVA HIGH TECH s.p.a. ha titolo d'uso sulla maggior parte dell'area d'intervento, in forza del contratto di compravendita 22.06.2006, rep. n. 8368 e raccolta n. 2345, a rogito del Notaio Federico Cattanei di Genova, mentre ha acquisito diritti d'acquisto,

opzioni, ovvero avviato trattative per l'acquisizione della superficie restante, il tutto per una superficie che comprende il 94,14% dell'intero complesso immobiliare interessato dallo schema di assetto urbanistico, mentre la parte restante è di proprietà dello Stato – Demanio, per il 5,30% e di terzi per il 0,57%.

Ciò premesso, GENOVA HIGH TECH s.p.a., come sopra rappresentata,

insta

affinché codesta Struttura voglia, previa verifica della completezza della documentazione presentata, di cui all'art. 3, comma 1, primo capoverso, delle "norme tecniche", avviare il procedimento di verifica – *screening* di cui all'art. 10 della l.r. n. 38/98, per i fini sanciti dalla normativa citata e dalle norme tecniche stesse, dando cortese comunicazione della data di avvio e del responsabile del procedimento.

Con osservanza

Genova, ottobre 2006

COMUNE DI GENOVA

A.O.O. REGIONE LIGURIA 16.11.06

Prot Pen
X 4740
VIA

Genova, 14 NOV. 2006
Prot. N. 838143

Oggetto: **CDS 49/06** Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 58 della L.U.R. 36/97 e s.m. finalizzata alla definizione dell'Accordo di Programma per l'approvazione dello Schema di Assetto Urbanistico dell'area di intervento n° 11 PTCIP ACL - Settore 1, relativo all'insediamento del Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli.
Avvio delle procedure necessarie a modifiche di percorso degli elettrodotti e/o altre servitù insistenti sulle aree ed alla zonizzazione acustica

Seduta Referente 3 Novembre 2006

A.O.O. REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
17.11.06 000214
PROTOCOLLO 157838

REGIONE LIGURIA
Direzione Dipartimento Pianificazione
Territoriale - Paesistica Ambientale
Dott. Arch. Franco Lorenzani
Via D'Annunzio 113 - X piano
16121 GENOVA fax 010/5484111

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Pianificazione Territoriale
Paesistica e Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gabriella Minervini
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA fax 010/5484055

PROVINCIA DI GENOVA
Area 05
Direttore Arch. P.Paolo Tomiolo
Via G. Maggio 3
16147 GENOVA fax 010/5499950

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
20 NOV 2006
PROT. N. 1515
ASSEGNATO A DE STEFANI
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

PROVINCIA DI GENOVA
Area 06 Gestione e Difesa del Suolo
Via G. Maggio 3
16147 Genova fax 010/5499861

Direzione Territorio Sviluppo Economico Ambiente
Settore Urbanistica e Centro Storico
16149 Genova - Via di Francia 1 - Tel. ++39 10 557111 - fax ++39 10 5577729 e-mail: conferenzeservizi@comune.genova.it

PROVINCIA DI GENOVA
Area 08 - Ambiente
P.le Mazzini 2
16122 GENOVA fax 010/5499821

In relazione a quanto in oggetto indicato si invia copia degli elaborati progettuali, unitamente alla bozza dello Schema di Convenzione, per gli adempimenti di competenza.

Cordiali saluti.

Responsabile del Procedimento
Dott. Sergio Restarino

GENOVA HIGH TECH S.p.A.
Via Buccari,9
16153 Genova - Italy
Tel. 010 6502090 – Fax. 010 8600253

Spett.le
Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale

c.a.: **Dott. Edoardo De Stefanis**

Prot U 156-06

Genova, 03/11/2006

Oggetto: P***arco scientifico tecnologico di Erzelli: dati della caratterizzazione geognostica dell'area***

Come da Sua richiesta Le invio un CD contenente gli elaborati relativi alle indagini geognostiche e geofisiche condotte (campagna aprile 2006 e campagna luglio 2006).
Rimanendo in attesa di eventuali chiarimenti porgo cordiali saluti

Ing. Andrea Boccatagliata
Genova High Tech S.p.A

GENOVA HIGH TECH S.p.A.
Via Buccari,9
16153 Genova - Italy
Tel. 010 6502090 – Fax. 010 8600253

Spett.le
Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale

c.a.: **Dott. Edoardo De Stefanis**

Prot U 167-06

Genova, 15/11/2006

Oggetto: P*arco scientifico tecnologico di Erzelli: Screening*

Come da Sua richiesta Le invio un CD contenente tutti gli elaborati (in formato pdf) relativi alla procedura di screening.
Cordiali saluti

Ing. Andrea Roccatagliata
Genova High Tech S.p.A.

ERZELLI

Ipotesi Iter approvativo progetto

Bozza da verificare con gli Enti

data	durata	ATTIVITA'	
Accordo di pianificazione per variante urbanistica			
06/10/2005		**Termine per consegna osservazioni**	
	15 giorni	**Convocazione Conferenza di servizi istruttoria fra gli Enti partecipanti per valutare le osservazioni**	
27/10/2005		Conferenza di Servizi: la Conferenza esamina le osservazioni, valuta le modifiche sostanziali agli elaborati di variante ed accerta la necessità di un nuovo passaggio deliberativo e di una nuova pubblicazione	
		Consiglio di Circoscrizione	
20/11/2005		**Giunta Comunale**	
		Commissione Consiliare	
	30 giorni	**Consiglio Comunale**	
17/01/2006		**Delibera di Consiglio Comunale :** - pronuncia sulle osservazioni (modifiche sostanziali) - assenso sul testo dell'Accordo di Pianificazione - assenso sul contenuto della variante - ri-adozione della variante	n° 05/2006 (modifca della disciplina attuativa mantenendo il SAU di approvazione mediante Conferenza di Servizi con la partecipazione della Regione)
31/01/2006		esecutività della delibera comunale	
15/02/2006		Pubblicazione Delibera comunale su Albo Pretorio via Garibaldi, 9 a libera visione del pubblico	
15/03/2006	30 giorni	**nuovo termine per osservazioni** Sono pervenute osservazioni : Autoveicoli Erzelli, Italferro, Vigo Eugenio	
15/03/2006		**Delibera di Consiglio Provinciale**	pervenuta in Comune 18/04/2006
28/04/2006		**Delibera di Giunta Regionale**	non si rende necessaria la sua pubblicazione
10/052006	30 giorni	Pubblicazione delibera Consiglio Provinciale	prenotazione BURL (tre settimane), pubblicazione su quotidiano, trenta giorni di pubblicazione
08/06/2006		fine pubblicazione Preparazione controdeduzioni	
25/07/2006		**Delibera di Consiglio Comunale**	
13/09/2006 fine settembre 2006		**4° Commissione Consiglio Reg.** **Delibera di Consiglio Regionale**	Nell'ipotesi che la 4° Commissione approvi senza necessità di ulteriori passaggi
13/10/2006		**Conferenza di Servizi Deliberante di conclusione dell'Accordo di Pianificazione per la variante urbanistica**	Nell'ambito della Conferenza di Servizi si valutano le osservazioni e si controdeduce alle stesse, *nell'ipotesi che le stesse non* comportino modifiche sostanziali, dichiarazione eventuale della pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere

13/10/2006		**Sottoscrizione Accordo di Pianificazione**	
		Provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva che sostituisce a tutti gli effetti assensi, nulla osta, atti di assenso (Legge 15/2005)	
10/10 - 10/11	30 giorni	**Pubblicità - 57 comma 4 lett. E) di Accordo e Variante**	

Iter approvativo progetto di S.A.U. avente valore di progetto unitario per l'intero settore 1 approvazione in accordo di programma Conferenza di Servizi con la partecipazione della Regione

luglio - settembre		**Incontri priliminari con Enti - consegna eleborati in bozza per prime verifiche da parte Enti stessi**	
19/09/2006		**Presentazione bozza master plan a Presidente Regione, Sindaco, Presidente Provincia**	
15/10/2006		**Consegna Istanza approvazione Schema di Assetto Urbanistico**	Consegna documentazione SAU
16/10/2006	15 giorni	**Convocazione Conferenza di Servizi Referente**	
15-20/10		**Consegna prima bozza Screening (da completare)**	
03/11/2006		**Conferenza di Servizi Referente - presentazione progetto con audiovisivi**	Dal 15/10 eventuale integrazione elaborati in funzione richieste Enti
fine ottobre 2006	*30/40 giorni*	**Presentazione Istanza Screening al Settore VIA Regionale**	Consegna documentazione screening definitiva
6/7 11 - 5/6 12	30 giorni	**Pubblicazione degli atti SAU - NO BURL**	
		Istruttoria del progetto e delle osservazioni eventualmente presentate da terzi da parte degli uffici comunali	
		Commissione edilizia, Urbanistica, Estetica, Verde, Traffico, Ambiente	
		Soprintendenza	
		Aster	
		Patrimonio	
		Acquisizione parere Consiglio di Circoscrizione	
		Deroga ASL per distanze di rispetto cimiteriale	
		Se non ci sono osservazioni consegna cartonaggio per delibera di approvazione	
			Se ci sono osservazioni ed il Comune decide di rigettarle, si stima un ritardo sui tempi esposti di seguito di circa 15-20 gg. per preparare le controdeduzioni
			Se ci sono osservazioni che in parte vengono accolte e questo determina la necessità di variare il progetto, è necessario tornare in Commissione edilizia e forse ripubblicare il progetto, con un ritardo che si stima in almeno un mese e mezzo
1-10/12/2006		**Decreto Regionale conclusione screening**	
14/12/2006		**Giunta Comunale - approvazione progetto di S.A.U. e controdeduzione eventuali osservazioni;**	
19/12/2006		**Commissione Consiliare Comunale**	

28/12/2006	**Consiglio Comunale - delibera di approvazione progetto SAU**
	Delibera Giunta Regionale
	Approvazione Provincia ?
15/01/2007	**Conferenza di Servizi Deliberante e firma dell'accordo di programma**

Advanced Industrial Design in Acoustic s.r.l.

Spin-off dell'Università degli Studi di Parma

Sede legale: v. G. Ferraris n.13 - 43036 Fidenza (PR)
Sede operativa: v. G. Sicuri 60/a – 43100 Parma
Tel. 0521 969036 Fax. 0521 256963
C.F. – P.I. – R.I. 02285590341
www.aidasrl.it info@aidasrl.it

REPUBBLICA ITALIANA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

PROGETTO "LEONARDO"
Collina di Erzelli
Il Technology Village di Genova

INTEGRAZIONE QUESITI REGIONE LIGURIA

Data: 4 dicembre 2006

Committente: **GENOVA HI TECH S.p.A.**

Tecnico: **Ing. Enrico Armelloni**
Assegnista di Ricerca – Università degli Studi di Ferrara
ALBO degli Ingegneri Prov. PIACENZA N.°1120
Tecnico Competente in acustica ai sensi della legge n.447/1995
armelloni@aidasrl.it

Prof. Ing. Angelo Farina
Professore Ordinario – Università di Parma
Tecnico Competente in acustica ai sensi della legge n.447/1995
farina@aidasrl.it

INDICE

1 Premessa 3
2 Quesiti 3
2.1 Quesito 1 3
2.2 Quesito 2 3
2.3 Quesito 3 5

1 Premessa

Con la presente relazione si forniscono chiarimenti in merito ai quesiti sottoposti dal Dott. De Stefanis (Regione Liguria, Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale).

2 Quesiti

2.1 Quesito 1

Per qual motivo lo studio del traffico non considera il flusso autostradale e il casello di Genova Aeroporto?

La risposta a questo quesito spetta a chi ha condotto lo studio sui flussi veicolari.

Comunque, per quanto riguarda l'impatto acustico dovuto all'eventuale aumento di traffico veicolare il problema è stato affrontato sia in fase ante-operam che in fase post-operam. È, infatti, stato stimato l'attuale traffico presente sugli assi viabilistici in questione sia durante la fase di taratura del modello acustico che nelle successive fasi di simulazione. Le osservazioni effettuate sono riportate a pag.28 della documentazione prodotta: "*...Si osserva che il flusso addizionale, pur cospicuo sulla nuova viabilità di comparto, non porta a rimarcabili ripercussioni sul flusso ben maggiore già esistente sulla viabilità principale. Pertanto ci si debbono attendere solo effetti acustici locali, nell'intorno di tale nuova viabilità, senza ripercussioni apprezzabili su area vasta.*
Va anche detto che all'aumento di traffico, nello scenario di progetto ormai ultimato si assocerà la scomparsa delle sorgenti di rumore industriale oggi attive nell'area di Erzelli, e questo compenserà tale aumento...."

2.2 Quesito 2

Per quale motivo il clima acustico di progetto non considera la presenza di attività quali l'autodemolitore, il cogeneratore e la lavorazione metalli?

La problematica delle sorgenti di rumore "concentrate" è stato trattato nel paragrafo 4.3 della documentazione prodotta. A pag.28 la relazione recita:

"..Nella situazione oggi esistente, al rumorosità nel comparto di Erzelli deriva da due gruppi di sorgenti di rumore industriale:

- *le sorgenti fisse nello stabilimento ILVA (che sono percepibili nella parte Sud dell'area di Erzelli, direttamente affacciata verso mare)*
- *le sorgenti, per lo più mobili, causata dall'attività industriale nell'area stessa di Erzelli (concentrate nella zona Nord del comparto, e costituite da traffico di mezzi pesanti, dall'attività dei sollevatori per container, e da piccole attività produttive, quale lavorazione metalli, sfasciacarrozze, etc.)...* "

ed ancora a pag.30

"...Nella situazione ante-operam, inoltre, nell'area di Erzelli sono presenti sorgenti sonore "industriali" legate alle attività di movimentazione container, e, nella parte Nord, a piccole attività produttive. Le sorgenti in questione sono spesso "mobili", ma per facilità di simulazione si è rappresentata la loro presenza tramite un congruo numero di sorgenti fisse. Esse sono state raggruppate in due distinti insiemi: il primo rappresenta le sorgenti "industriali" site nella parte più settentrionale del comparto, mentre il secondo rappresenta quelle nella parte più a Sud.

E' stata eseguita una simulazione acustica separate per ciascuno di tali due gruppi di sorgenti, al fine di poter ricostruire matematicamente diversi scenari:

- *ante operam, in cui esse sono tutte attive*
- *un primo scenario di cantiere, in cui le sorgenti del gruppo Nord sono ancora in attività, mentre quelle del gruppo Sud sono ormai inattive, ma sono invece presenti le macchine di cantiere che operano scavi e demolizioni nell'area*
- *un secondo scenario di cantiere, nel quale la parte più meridionale (residenziale) dell'intervento è completata, ed è in corso la costruzione della parte settentrionale. In questo scenario, le sorgenti fisse del gruppo Sud sono ormai definitivamente azzerate, mentre nell'area Nord sono in attività le macchine di cantiere*

Ai fini della simulazione, si è considerato che le sorgenti industriali attualmente in attività, costituite principalmente dai grossi sollevatori a forche, abbiano un livello di potenza sonora Lw pari a 108 dB(A)...."

Va inoltre precisato che nella situazione post-operam l'attività di demolizione attualmente presente cesserà di esistere, dato che verrà allontanata definitivamente dall'area di intervento. Per ciò che concerne l'attività di lavorazione dei metalli (Italferro), attualmente svolta all'aperto sul pianoro, questa sarà ricollocata, al di fuori del perimetro del settore 1, in posizione altimetrica sottostante al settore 10 della zonizzazione, e tutte le attività verranno svolte al chiuso (capannone) e saranno presumibilmente soggette a futura "valutazione di impatto ambientale".
Ulteriori osservazioni si possono trovare nel paragrafo 7 "Simulazione numerica dello stato di progetto" della relazione comparto rumore.

Per quanto riguarda il cogeneratore il discorso è diverso, attualmente non è presente e verrà realizzato per asservire ai bisogni elettrici dell'intervento qui oggetto dello studio. Occorre precisare che il sistema di scarico dei gas è stato progettato per mantenere la velocità di uscita dei gas bassa, inferiore ai 15 m/s (fonte società SIGE) ciò permetterà di ridurre sensibilmente la generazione di rumore "al camino", evitando così l'originarsi dei classici fischi. Pertanto, in un sistema di questo tipo, le sorgenti importanti di rumore situate all'aperto si riducono alle componenti del sistema di raffreddamento (fonte società Gruppo Iride). Nella fase attuale di screening non è ancora possibile avere un'idea completa e precisa del posizionamento di tutte le sorgenti rumorose. Nello studio e nelle simulazioni effettuate, quindi, si è proceduto ipotizzando la presenza di sorgenti di rumore concentrate nel punto dove è previsto il posizionamento del cogeneratore. I livelli di potenza sonora impiegati sono stati stimati in base a simili esperienze precedenti. La zona interessata dall'impianto è posta sulla verticale del tratto autostradale, che presenta, tra l'altro, due "discontinuità", l'uscita della galleria e il sovrappasso dello svincolo GE-Aeroporto. Tale zona, come è evidenziato dalle mappe delle simulazioni, appare già esposta a limiti di rumore importanti dovuti appunto al traffico veicolare. Pertanto anche la presenza futura dell'impianto di cogenerazione non porterà ad aumentare i livelli di rumorosità della zona.
Inoltre sarà possibile in futuro studiare l'esatta allocazione (posizione e direzionalità) di tutti gli impianti rumorosi in modo da ridurne al minimo l'impatto sugli edifici residenziali posti nelle vicinanze.
Questo problematiche, anche se considerate in fase di simulazione, non sono state erroneamente illustrate in fase di stesura della relazione.

2.3 Quesito 3

Per quale motivo il modello acustico tiene in considerazione la ferrovia, l'ILVA e non l'Aeroporto?

Per quanto concerne il rumore imputabile all'Aeroporto la risposta si trova a pag.14 della documentazione prodotta per ciò che concerne il "comparto rumore". Le relazione, infatti, recita:

"*...Infine, sembra utile sottolineare che la prossimità all'Aeroporto di Genova non ha alcuna implicazione con l'area degli Erzelli: dalla verifica delle procedure antirumore condotte dalla Commissione aeroportuale "C. Colombo di Genova" si evince che la collina degli Erzelli è al di fuori dell'area di rispetto aeroportuale "Zona A" (L_{VA}=65 dBA) individuata durante in fase di caratterizzazione acustica dell'aeroporto....*"

Dall'analisi delle misure effettuate nelle campagne di rilievo fonometrico risulta evidente come sia le attività dell'acciaieria ILVA sia il traffico stradale attualmente presente sugli assi viabilistici presenti nell'intorno della collina degli Erzelli concorrano simultaneamente a produrre i livelli di rumorosità presenti nella zona, come illustrato a pag.19 della documentazione presentata:

"*...Questo ha consentito di valutare l'evoluzione temporale del rumore residuo nella zona: esso è caratterizzato da una componente dominate legata al traffico stradale ed autostradale, e da una componente "di fondo", di livello più basso, proveniente dallo stabilimento ILVA di lavorazione dell'acciaio....*" ed ancora: "*...Si osserva che durante l'intero periodo diurno il livello sonoro rimane sempre prossimo ad un valore medio di circa 62 dB(A), mentre durante il periodo notturno esso si riduce attorno ai 58 dB(A), con una ulteriore caduta attorno ai 50 dB(A) per il periodo di "stanca" fra le ore 04 e le ore 05. Tale valore di "fondo" costituisce dunque il contributo alla rumorosità del sito proveniente dallo stabilimento ILVA....*"

Parma, 4 dicembre 2006

Il Tecnico Competente (L.447/1995)
Ing. Angelo Farina

Il Tecnico Competente (L.447/1995)
Ing. Enrico Armelloni

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
STRUTTURA : Valutazione Impatto Ambientale - Settore

Al Servizio Affari Giunta
Sede

PROTOCOLLO : 99 - 27/12/2006

OGGETTO : TRASMISSIONE DECRETI DEL DIRIGENTE DOTT.SSA PAOLA SOLARI

Si trasmettono, per gli ulteriori adempimenti di competenza, gli atti aventi gli oggetti sotto elencati. Si acclude quindi per ciascuno di essi la relativa cartella debitamente compilata ed eventualmente corredata dalle prescritte registrazioni e documentazioni. Nella suddetta cartella è contenuto il testo dell'atto completato, quando dallo stesso previsto, di "documento" allegato quale sua parte integrante e necessaria.

n° ord.	protocollo	oggetto	n° copie richieste	da pubbl.	pubbl. per estratto	allegati da fotocopiare
1	174236	Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. S.A.U. Progetto Leonardo - Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli - Settore 1 area int. n.11 PTC IP ACL. Proponente Società Genova High Tech. (GE). No VIA con prescrizioni.	1	X	X	

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Solari)

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. 174236
DEL PROT. GEN. ANNO 2006

N.

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

DECRETO AD OGGETTO: Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. S.A.U. Progetto Leonardo - Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli - Settore 1 area int. n.11 PTC IP ACL. Proponente Società Genova High Tech. (GE). No VIA con prescrizioni.

CARTELLA DEL DECRETO DEL DIRIGENTE

Il DECRETO, rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. E punto 3 sub - dell'allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 655/2006 è corredato:

- ☐ delle prescritte preliminari REGISTRAZIONI CONTABILI;
- ☒ di ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA;
- ☐ di ALLEGATI che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA, peraltro trattenuti dalla struttura proponente unitamente al 2° originale del presente atto;
- ☐ di RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO;
- ☐ di essere soggetta a limitazioni per ragioni di privacy nella parte indicata nella RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO;
- ☐ del visto di LEGITTIMITA' riportato a piè pagina della presente cartella.

Ed inoltre:

- ☐ DEVE ESSERE TRASMESSO in copia AL CONSIGLIO REGIONALE per il seguito di competenza;
- ☒ E' DA INVIARE AL BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Liguria per la sua pubblicazione;
- ☒ E' DA PUBBLICARE NEL TESTO INTEGRALE DELL'ATTO sul sito WEB della Regione Liguria;
- ☐ NON E' DA PUBBLICARE NEL TESTO INTEGRALE DELL'ATTO sul sito WEB della Regione Liguria per ragioni di privacy.

Con l'apposizione dei seguenti visti si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Solari)

CARTELLA	ATTO NON SOGGETTO A VISTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 27.12.06 Edoardo De Stefanis (Dott. Edoardo De Stefanis)		322
PAGINA : 1			
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE		

SCHEMA N. ..... 174236 DEL PROT. GEN. ANNO 2006	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. S.A.U. Progetto Leonardo - Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli - Settore 1 area int. n.11 PTC IP ACL. Proponente Società Genova High Tech. (GE). No VIA con prescrizioni.

DECRETO	**N.** del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA 27/12/2006** di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

PREMESSO che:
- in data 7 novembre 2006 è stata attivata da parte della Società Genova High Tech la procedura di verifica/screening per lo Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) – "Progetto Leonardo" PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI – Settore 1 – Area di intervento n. 11 del PTC IP ACL;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3 , punto 10a della legge regionale n.38/1998 e, non ricadendo in aree sensibili, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : 322
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

CONSIDERATO che:

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 322 del 19 dicembre 2006, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1) che il progetto presentato dalla Socetà Genova High Tech, per lo Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) – "Progetto Leonardo" PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI – Settore 1 – Area di intervento n. 11 del PTC IP ACL e le successive fasi di attuazione, non debbano essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che:

a) in ambito di accordo di programma:
   i. vengano indicati i tempi e le modalità per la definizione della disponibilità delle aree;
   ii. si provveda ad una variante della Zonizzazione Acustica Comunale secondo le indicazioni riportate nell'allegata relazione tecnica n. 322;

b) le norme di attuazione del SAU includano:
   i. valori di qualità del rumore della Legge 447/95, così come definiti dal DPCM 14/11/1997;
   ii. specifici criteri riguardanti: i) quota minima di produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'utilizzo di impianti solari termici; ii) valori limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale; iii) valore limite del rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico; iv) schermatura esterna degli edifici (da prevedersi nelle strutture non allacciate alla rete di raffrescamento). In assenza di specifiche indicazioni si farà riferimento a quanto indicato per l'anno 2010 nello schema di decreto legislativo recante "disposizioni correttive ed integrative al d.lgs. 192/05, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia, come reso disponibile sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico;

c) siano rispettate le seguenti prescrizioni:
   i. la viabilità di perimetro mantenga l'assetto plano-altimetrico indicato nella tavola D1 allegata al SAU, salvo lievi modifiche finalizzate al miglioramento funzionale;
   ii. la viabilità di perimetro nel settore compreso tra la rotonda di collegamento a via dell'Acciaio (lato SSE) e la rotonda di via Sant'Elia, sia oggetto di interventi di mitigazione attiva del rumore, quali pavimentazioni fonoassorbenti e biobarriere. La restante parte della viabilità di perimetro, la viabilità interna al Parco Extraurbano di M. Guano (subsettore 9b di tavola D1) e i collegamenti interni abbiano caratteristiche di moderazione del traffico (zone 30), garantendo attraversamenti e continuità della pista ciclabile e dei percorsi pedonali;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

iii. internamente alla viabilità di cornice sia ridotta al minimo la presenza di viabilità stradale garantendo comunque la presenza separata sia di percorsi pedonali sia di piste ciclabili che mettano in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interessi, collegando, in modo continuo tra loro, le diverse parti del progetto. (Indicativamente sia prevista una dotazione minima di 1 m di percorso ciclo-pedonale per abitante e 0.25 m per addetto);

iv. sia data priorità agli spazi attrezzati per l'attesa e la fermata dei mezzi pubblici;

v. sia prevista, prioritariamente all'inizio dei lavori, la stipula di un accordo con l'Azienda Mobilità e Trasporti che garantisca la messa in funzione di un sistema di collegamento di bus elettrico tra le stazioni di Sestri e Cornigliano con il Polo High Tech con frequenza approssimativa di 4 minuti circa nei periodi di punta e non superiore ai 15 minuti nelle restanti ore del giorno;

vi. in fase di cantiere sia garantito il trasporto di materiale prevalentemente (almeno il 70%) durante le ore notturne e possibilmente attraverso l'autostrada. In tal senso, i cantieri dovranno prevedere idonee aree di stoccaggio dei materiali in modo da garantire sufficiente flessibilità nei flussi di materiale;

vii. le previste strutture aeree destinate a sistemi innovativi di trasporto pubblico vengano realizzate precedentemente al completamento del 50% della volumetria prevista dal SAU;

viii. la prevista rotonda di intersezione tra via Siffredi e via Cornigliano sia ultimata contestualmente al primo subsettore;

ix. le operazioni di cantiere siano condotte in modo da non ostacolare in alcun modo la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nel ponente genovese (Terzo Valico, Gronda, etc);

x. la progettazione di ciascun subsettore e della viabilità sia preceduta da un ulteriore approfondimento geognostico e preveda un programma delle indagini e dei monitoraggi geotecnici per ciascun progetto edilizio definitivo. La caratterizzazione idrogeologica sia basata su dati con periodo di osservazione non inferiore ad un anno solare;

xi. sia redatto, contestualmente alla progettazione del verde pubblico, un progetto di bonifica e messa in sicurezza della parete rocciosa a Nord del Piazzale che preveda, tra l'altro, un migliore inserimento paesistico-ambientale (ad esempio tramite la messa a dimora di specie arboree alla base e sui gradoni);

xii. sia definita e predisposta, già nell'ambito della progettazione del primo subsettore, un'area di adeguate dimensioni su cui realizzare lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo utilizzabili come terreno vegetale. Qualora richiesto, il deposito potrà accogliere per un periodo non superiore ai 12 mesi il terreno vegetale proveniente da scavi in cantieri in aree limitrofe, previo parere dell'Arpal ai sensi della DGR 878/06 e purché ne sia garantito l'utilizzo per la costituzione del parco. Eventuali proroghe dovranno essere autorizzate dal Settore Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Liguria;

xiii. si ricorra al trattamento e al recupero dei materiali derivanti dalla copertura di asfalto;

xiv. la progettazione dei singoli subsettori sia successiva all'approvazione del progetto di bonifica ovvero dell'analisi di rischio per l'intera area contaminata individuata dal Piano di Caratterizzazione approvato con DGC 892/2006;

xv. il successivo sviluppo progettuale favorisca ed ottimizzi il processo di gestione della raccolta differenziata secondo il percorso unità abitativa e produttiva, edificio, quartiere ed introduca la riciclabilità tra i parametri dei materiali di costruzione. A tale proposito: i) siano previste una o più aree per la realizzazione di punti attrezzati (aree ecologiche) per il supporto della raccolta differenziata; ii) sia individuato - già a livello di progettazione di subsettore e per ciascuna unità abitativa - uno spazio (interno e/o esterno) accessibile ai mezzi e idoneo ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata; iii) si preveda una documentazione sulla riciclabilità dei materiali previsti negli elementi strutturali, impianti e finiture, al fine di garantire una riduzione dei rifiuti edilizi in caso di interventi di manutenzione o futura sostituzione e demolizione;

xvi. lo studio idraulico ed idrogeologico e la progettazione preliminare delle opere di sistemazione idrogeologica per l'intero Settore 1 siano predisposti e approvati contestualmente al primo subsettore e si facciano carico degli interventi previsti dal Piano di bacino per l'intero Settore;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA :** 322
PAGINA : 3		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

xvii. le acque non potabili derivino da acquiferi classificati come non significativi dal Piano Regionale di Tutela delle acque;

xviii. il collegamento al depuratore sia effettuato nell'ambito dell'adeguamento della viabilità e delle operazioni di preparazione del primo subsettore;

xix. salvo il rispetto dei limiti di esposizione e dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 – artt. 3 e 4, le linee elettriche interrate abbiano disposizione parallela alla viabilità di cornice e siano interrate - laddove possibile - a profondità superiori ai due metri dal p.c, previa determinazione delle fasce di rispetto di cui al D.P.C.M. citato;

xx. le cabine di trasformazione MT/BT a servizio del Parco Erzelli siano preferibilmente ubicate in strutture a sé stanti rispetto ai previsti edifici. Nel caso vengano individuate nell'ambito degli edifici medesimi, trovino collocazione in spazi contornati da altri locali tecnici o magazzini o vie di transito, ovvero da ambienti non destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

xxi. le linee dorsali BT in uscita dalle suddette cabine di trasformazione, qualora il loro tracciato interessi ambienti interni, corrano in spazi non adiacenti ad ambienti destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

xxii. la realizzazione dei servizi tecnologici preveda cunicoli unici, secondo quanto indicato alla direttiva del Ministero dei LL.PP. 3 marzo 1999. (G.U. n. 58 in data 11 marzo 1999);

xxiii. nella progettazione degli edifici si faccia riferimento al D.P.C.M. 5 dicembre 1997;

xxiv. l'impianto di cogenerazione sia dimensionato sul reale fabbisogno del Parco tecnologico a valle dell'applicazione dei criteri indicati dalle norme di attuazione del SAU secondo quanto prescritto al punto ii del precedente elenco b);

xxv. nella progettazione delle aree a verde si eviti l'utilizzo del Pinus pinaster e di specie esotiche sia arboree che arbustive;

xxvi. sia concordato con il Settore Valutazione Impatto Ambientale e il dipartimento ARPAL di Genova, prioritariamente alla realizzazione dei primi interventi, un piano di monitoraggio che includa almeno: i) dati su traffico, qualità dell'aria e rumore; ii) periodico monitoraggio della freatimetria e della qualità delle acque superficiali e sotterranee; iii) sistema informativo condiviso per la gestione dei dati.

xxvii. sia evitata la contemporaneità dei cantieri su tre o più subsettori; nel caso ciò sia impossibile si predisponga e trasmetta al Settore Valutazione d'Impatto ambientale della Regione Liguria un programma di dettaglio delle attività e una relazione sugli impatti prevedibili e sui relativi monitoraggi ed interventi di mitigazione che verranno messi in atto.

2) che i progetti per ciascun subsettore dovranno essere oggetto di VIA regionale qualora si verifichino contemporaneamente almeno due delle cinque condizioni che seguono:

- la caratterizzazione ambientale evidenzi il supero delle CLA per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area senza che sia prevista la completa bonifica della stessa;
- siano previsti volumi di terre e rocce da scavo superiori a 50.000 mc;
- si preveda il conferimento a discarica di volumi di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 mc;
- sia prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del subsettore;
- la caratterizzazione ambientale abbia messo in evidenza superamenti delle CLA per le acque sotterranee senza che sia preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA :** 322
PAGINA : 4		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

3) che:

- deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
- l'accettazione delle prescrizioni da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
- il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui alle precedenti letter a) e b), ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

4) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

....., 27/12/2006

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Solari)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06
(Dott. Edoardo De Stefanis)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : 322
PAGINA : 5		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N. 174236
DEL PROT. GEN. ANNO 2006
N.
IN DATA 27/12/2006

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. S.A.U. Progetto Leonardo - Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli - Settore 1 area int. n.11 PTC IP ACL. Proponente Società Genova High Tech. (GE). No VIA con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 14

---------- FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :
322

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Con **Accordo di Pianificazione** siglato in data 13/10/2006, la Regione Liguria, la Provincia di Genova e il Comune di Genova hanno modificato con variante urbanistica per l'area 11 – Parco Tecnologico della Collina di Erzelli i seguenti strumenti urbanistici e pianificatori: i) Il PTC degli Insediamenti Produttivi dell'Area centrale Ligure; ii) PTCP Regionale; iii) PUC Genova; iv) Sistema del Verde a livello Provinciale PTC Provincia Genova.
Il settore 1 è destinato ad assolvere alle funzioni caratterizzanti SM1 e AE3, nonché alle funzioni ad esse compatibili. Non sono comunque ammesse attività produttive che comportino rilevante impatto ambientale.
La densità massima di 1 mq/mq può essere attribuita ove gli interventi concorrano in maniera determinante alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi previsti e contribuiscano all'allontanamento dei depositi container.
Il **PTC IP ACL** individua nella Collina degli Erzelli una rilevante risorsa territoriale per l'insediamento di attività di formazione e ricerca e di attività produttive innovative e ad elevato contenuto tecnologico.
L'accordo di Pianificazione dell'ottobre 2006, attivato dalla Società *Genova High Tech*, ha esteso il perimetro dell'area destinata al Polo Tecnologico e ha parzialmente modificato e specificato le destinazioni d'uso ammesse, pur confermando l'impianto del PTC.
Con deliberazione n. 892/2006 in data 14/9/2006 la Giunta comunale di Genova ha approvato, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, il Piano di caratterizzazione presentato dalla Società *Genova High Tech*, relativo all'area di Erzelli a Genova Cornigliano. L'inserimento del sito nell'**Anagrafe dei siti da bonificare** avverrà solo al termine della caratterizzazione in corso e qualora l'Analisi di rischio evidenzi il superamento dei valori di concentrazione soglia di rischio. Il sito in esame non risulta, pertanto, inserito nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare.
Il **PTC Provinciale** prevede per l'area in oggetto la realizzazione di Verde Strutturato di progetto ed è stato variato con accordo di Pianificazione, conformemente al PTC IP ACL
L'area in esame è compresa in massima parte all'interno del perimetro competente al **Piano di bacino stralcio** del T. Chiaravagna. Soltanto verso Est è normata dal Piano di bacino stralcio degli ambiti 12 e 13.
Secondo i Piani l'area risulta classificata in massima parte in bassa e media suscettività al dissesto. Solo una modesta porzione di terreno a monte della Via al Forte di M. Guano, sul versante nord-orientale della collina, è definita ad alta suscettività al dissesto. Detta area non è interessata da alcuna previsione progettuale.
Con riferimento al Piano Stralcio del T. Chiaravagna l'area ricade nei seguenti regimi normativi: i) FI-MA, ii) FVU-MA e iii) VI-Mo e iv) per minima parte CVD. Il Rio Zoagli, l'affluente del Rio Ruscarolo, il Rio Senza Nome e il Rio Negrone sono inseriti tra i corsi d'acqua significativi. I tratti di reticolo interni al confine dell'intervento non risultano indagati e per essi il Piano stabilisce una fascia di inedificabilità pari a 20 metri dal limite dell'alveo. Per la porzione del SAU che ricade in VI-MO, il Piano Stralcio non permette nuove costruzioni che comportino un incremento dell'impermeabilizzazione complessiva superiore a tre volte la superficie coperta e comunque al 25% dell'area disponibile.
La compatibilità con la Pianificazione di bacino è condizionata all'espressione favorevole dell'Autorità di bacino Provinciale.
Il **PUC di Genova** è stato variato con Accordo di pianificazione, conformemente al PTC IP ACL.
La realizzazione del progetto deve comportare l'adozione di una variante alla **Classificazione Acustica** comunale.
Attualmente, infatti, la parte apicale della Collina degli Erzelli è azzonata in classe acustica VI (area esclusivamente industriale), cui segue la classe acustica IV con la precisa funzione di permettere il passaggio alla classe acustica III presente sui lati meridionale e occidentale, in direzione Sestri Ponente, mentre a levante la classe acustica IV ospita l'Autostrada e l'area sostanzialmente occupata dalla vicina stazione dell'ENEL.
Visto il carattere della progettazione e considerata la necessità di fare convivere all'interno di Erzelli funzioni residenziali, ricreative e di verde urbano con funzioni produttive di tipo terziario e commerciale, lo studio propone che la variante classifichi l'intera area coperta dal SAU in classe Acustica III (aree di tipo Misto). *In sede di Accordo di programma dovrà provvedersi ad una variante della Zonizzazione Acustica Comunale.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 322 del 19 dicembre 2006
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98)

OGGETTO: **Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) - "Progetto Leonardo" PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI. - Settore 1 - Area di intervento n. 11 del PTC IP-ACL**

PROPONENTE: Genova High Tech S.p.A. (GHT)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: L'intervento in oggetto ricade al punto 10a dell'allegato 3.

PROCEDIMENTO:

data di avvio:	7.11.2006
collaborazioni attivate:	Settore Urbanistica (nota n. 1382 del 22.11.2006), Servizio Piani e Progetti di Bonifica Ambientale (nota 1645 del 27.11.2006), Servizio Politiche dell'Assetto del Territorio (nota n. 14 del 14.12.2006), Servizio Infrastrutture e Mobilità (nota n. 12 del 14.12.2006).
procedura:	Accordo di Programma (art. 58 della L.R. 36/1997). Conferenza dei Servizi referente indetta il giorno 30 ottobre 2006

PREMESSA

Il SAU oggetto della verifica definisce gli interventi previsti dal PTC IP ACL e determina il perimetro del settore 1 dell'Area d'Intervento 11, ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PTC IP ACL.
All'interno del Settore 1 (estensione di 47.5 ha) sono individuati 11 Sub - Settori d'intervento, così articolati:

- Il Sub - settore 1 ospitante la nuova sede della Facoltà d'Ingegneria;
- I Sub - settori 2,3,4,5,7 destinati ad accogliere aziende, residenze e connettivo urbano;
- I Sub - settori 6 e 8 a destinazione residenziale e connettivo urbano;
- Il Sub - settore 9 a Parco Pubblico
- Il Sub - settore 10 destinato alla ricollocazione di alcune delle attività esistenti nell'area
- Il Sub – settore 11 per mantenimento.

L'individuazione dei subsettori è riportata *nella tavola D1 versione consegnata nella Conferenza dei Servizi del 3 novembre 2006 "Zonizzazione delle funzioni – Planimetria Generale".*
I Sub – settori costituiscono unità minime di progettazione e ciascun Sub – settore dovrà essere risolto con la presentazione di un unico progetto, ai sensi dell'art. 12 delle norme di attuazione del P.U.C., o di un unico progetto edilizio definitivo.
Le indicazioni del SAU risultano in gran parte di indirizzo ed orientamento e, conseguentemente, la verifica di screening è basata sull'esame di alcune ipotesi di intervento che potranno essere oggetto di modifica nel corso dei successivi sviluppi progettuali.
Per tale motivo, il presente parere indica: i) le prescrizioni per l'esclusione del SAU dalla VIA e ii) gli elementi di criticità che potrebbero produrre impatti tali da comportare l'assoggettamento a VIA di singole unità minime di progettazione (Sub settori).

Disponibilità delle Aree

La Società *Genova High Tech* è già proprietaria di parte dell'area e sta acquisendo la disponibilità o la proprietà della restante. *L'accordo di programma indicherà le modalità e i tempi per la definizione della disponibilità delle aree.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

IL SIA ha assunto le seguenti ipotesi progettuali:

- il trasferimento della facoltà di ingegneria nel subsettore 1 (intervento prioritario);
- la seguente Superficie Lorda Utile per le differenti destinazioni d'uso: FU1) residenziale: 100.000 mq; FU2) ricettivo: 4.000 mq; FU3) connettivo: 19.500 mq; AE2) direzionale: 64.500; AE3) alta tecnologia: 150.000 mq; SM1) formazione: 75.000 mq;
- la messa in continuità delle masse boschive principali, attraverso la realizzazione di un parco urbano continuo di circa 1.300 m di lunghezza;
- il Parco centrale con superficie non inferiore a 7 ha comprendente, tra l'altro, percorsi pedonali, un corso d'acqua artificiale e almeno un bacino lacustre con superficie indicativa di 5000 mq;
- volumetrie disposte a perimetro del Parco Pubblico centrale, residenze immediatamente a contatto dello stesso e viabilità principale a cornice;
- volumetrie per funzioni direzionali e produttive disposte tra la viabilità e le residenze; queste ultime con altezze inferiori alle volumetrie più esterne;
- realizzazione a sud dell'insediamento di due torri di altezza dominante rispetto a qualsiasi altro edificio, con funzione di "portale del cono visivo aperto a sud-ovest";
- l'organizzazione verticale dei singoli subsettori destinati in prevalenza a funzione direzionale e alta tecnologia sviluppata attraverso: i) piastra inferiore di base, organizzata in due/tre livelli interrati e seminterrati adibiti in prevalenza a parcheggio ed accessibili direttamente dalla viabilità di cornice; ii) piastre superiori costituite da livelli destinati principalmente ad attività produttive e connettivo urbano; iii) volumetrie superiori con tipologia prevalente a torre;
- il seguente numero di addetti insediati nell'area: i) 3333 residenti; ii) 89 addetti al ricettivo; iii) 244 addetti al connettivo; iv) 2150 addetti al direzionale; v) 4545 addetti all'alta tecnologia; vi) 5000 addetti alla formazione e studenti. Per un totale di 15.361 addetti.
- ampio utilizzo del trasporto pubblico integrato – possibilmente – con il trasporto ferroviario, così ripartito: i) il 40% dei residenti; ii) lo 0% degli addetti al ricettivo; iii) il 15% degli addetti al connettivo; iv) il 40% degli addetti al direzionale; v) il 45% degli addetti all'alta tecnologia; vi) il 50% degli addetti alla formazione e degli studenti;
- avanzato sistema di risalita in grado di consentire l'accesso al cuore di Erzelli direttamente da Cornigliano;
- circolazione all'interno della viabilità di cornice Erzelli consentita in prevalenza solo ai pedoni, biciclette e auto elettriche;
- fasi di attuazione del SAU secondo la numerazione progressiva dei singoli subsettori indicata alla tavola D1: dal subsettore 1 (fase I) a l subsettore 8 (fase VIII);
- durata complessiva del cantiere stimata in 10 anni;
- progressivo allontanamento e ricollocazione delle attività legate alla movimentazione dei *containers* in contemporanea alla realizzazione degli interventi proposti;
- ricollocazione dell'autodemolitore in area estranea al sito degli Erzelli;
- ricollocazione delle attività di lavorazione di metalli in capannone posizionato in area interna al sito degli Erzelli ;
- percorrenze e spazi di sosta alberati e arredati coerentemente con il ruolo assegnato all'area;
- raccolta delle acque meteoriche delle superfici coperte e della quasi totalità delle aree sistemate a prato ed il loro convogliamento in una serie di bacini lacustri che consentiranno di invasare temporaneamente i volumi drenati dalle superfici scolanti; lo scarico dei bacini lacustri nei rii Negrone e Senza Nome;
- il recupero ed il riammagliamento del sistema dei percorsi pedonali minori a monte e delle *creuze* dei versanti;
- le sistemazioni a verde nella porzione centrale adibita a parco urbano;
- il recupero della viabilità di collegamento tra la spianata e la sottostante zona urbanizzata;
- viabilità di collegamento costituita da via Melen, via dell'Acciaio, via Sant'Elia e via al M. Guano;
- adeguamento della viabilità di Via Melen e via dell'Acciaio funzionale all'attivazione dell'Univerità;
- riscoperta e pulizia delle strutture del Forte Erzelli e del M. Guano;
- il collegamento del sistema di raccolta delle acque reflue al depuratore di Sestri Ponente;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

- centrale termica di trigenerazione collegata ad una rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Accessibilità e traffico

Il SIA analizza la viabilità primaria esistente fino alla connessione ai nodi principali di accesso al comparto, con l'obiettivo di studiare il possibile potenziamento di via Angelo Siffredi in base ai rilievi di traffico effettuati con specifica campagna nel maggio 2006 ed integrati dai rilievi automatici eseguiti dal Comune di Genova tramite spire semaforiche. L'analisi ha incluso la stima dell'impatto sul traffico al casello di Genova Aeroporto.
Nell'ipotesi di potenziamento dei mezzi pubblici e di infrastrutturazione dell'area, si prevedono nelle ore di punta del mattino circa 2000 auto equivalenti in entrata agli Erzelli (di cui 400 al casello Autostradale), che possono essere smaltite dalle due rotonde di via Siffredi (una esistente e l'altra in progetto), in assenza di corsia preferenziale mezzi pubblici.
Occorre rilevare che attualmente il sistema della rete stradale non risulta del tutto concluso e quindi sottodimensionato rispetto ai volumi di traffico che presumibilmente potrebbero nascere dal Parco tecnologico e scientifico verso le principali direttrici di traffico e viceversa.
L'incremento del traffico prodotto dall'intervento e dalla sua realizzazione possono comportare effetti significativi sotto il profilo della viabilità, dell'impatto acustico e di qualità dell'aria, qualora non si provveda tempestivamente al miglioramento e al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici.
La viabilità di perimetro dovrà mantenere l'assetto plano-altimetrico indicato nella tavola D1, salvo lievi modifiche finalizzate al miglioramento funzionale.
Indipendentemente dallo studio acustico e dal rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale, la viabilità di perimetro nel settore compreso tra la rotonda di collegamento a via dell'Acciaio (lato SSE) e la rotonda di via Sant'Elia dovrà essere oggetto di interventi di mitigazione attiva del rumore, quali pavimentazioni fonoassorbenti e biobarriere.
La restante parte della viabilità di perimetro, la viabilità interna al Parco Extraurbano di M. Guano (subsettore 9b di tavola D1) e i collegamenti interni dovranno avere caratteristiche di moderazione del traffico (zone 30), garantendo attraversamenti e continuità della pista ciclabile e dei percorsi pedonali.
Internamente alla viabilità di cornice dovrà essere ridotta al minimo la presenza di viabilità stradale garantendo comunque la presenza separata sia di percorsi pedonali sia di piste ciclabili che mettano in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interessi, collegando, in modo continuo tra loro, le diverse parti del progetto.
Indicativamente si dovrà prevedere una dotazione minima di 1 m di percorso ciclo-pedonale per abitante e 0.25 ml per addetto.
Dovrà essere data priorità agli spazi attrezzati per l'attesa e la fermata dei mezzi pubblici.
In relazione al traffico indotto al contorno si dovrà prevedere, prioritariamente all'inizio dei lavori, la stipula di un accordo con l'Azienda Mobilità e Trasporti che garantisca la messa in funzione di un sistema di collegamento di bus elettrico tra le stazioni di Sestri e Cornigliano con il Polo High Tech con frequenza approssimativa di 4 minuti circa nei periodi di punta e non superiore ai 15 minuti nelle restanti ore del giorno.
In fase di cantiere dovrà essere garantito il trasporto di materiale prevalentemente (almeno il 70%) durante le ore notturne e possibilmente attraverso l'autostrada. In tal senso, i cantieri dovranno prevedere idonee aree di stoccaggio dei materiali in modo da garantire sufficiente flessibilità nei flussi di materiale.
Vista l'essenzialità di favorire e ottimizzare il trasporto pubblico, le previste strutture aeree destinate a sistemi innovativi di trasporto pubblico dovranno essere realizzate precedentemente al completamento del 50% della volumetria prevista dal SAU.
La prevista rotonda di intersezione tra via Siffredi e via Cornigliano dovrà essere ultimata contestualmente al primo subsettore.
Le operazioni di cantiere dovranno essere condotte in modo da non ostacolare in alcun modo la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nel ponente genovese (Terzo Valico, Gronda, etc).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Qualità dell'aria e aspetti energetici

La centrale di trigenerazione è progettata su una stima di fabbisogno di condizioni di picco di 36.2 MWt (potenza termica) e 33 MWf (potenza frigorifera) basata sulle seguenti ipotesi:

- utenza (volumetrie in mc): i) 285.000 residenziale; ii) 790.000 Uffici; iii) 250.000 Residenze;
- richiesta di energia per riscaldamento: i) 23 kWht/mc (25 di picco) annui per residenze e ii) 25 kWht/mc (28 di picco) annui per Uffici e Università
- richiesta di energia per acqua calda sanitaria: i) 12 kWht/mc (90 di picco) annui per residenze;
- richiesta di energia per raffrescamento: i) 30 kWht/mc (32 di picco) annui per uffici e università.

Per la stima dell'impatto sulla qualità dell'aria sono stati realizzati: i) un modello di simulazione numerica per l'impianto di cogenerazione che fornirà corrente elettrica e acqua calda all'intero comprensorio; ii) analisi semi-quantitativa per valutare il contributo delle emissioni dovute al traffico veicolare delle utenze e dei residenti afferenti al nuovo insediamento. In entrambi i casi la valutazione è stata condotta con riferimento agli ossidi di azoto.
I dati provenienti dalla rete di monitoraggio dell'aria della Provincia di Genova (5 stazioni con periodo di osservazione tra il 2001 e il 2005) fotografano uno stato attuale particolarmente critico, ed in particolare: i) occasionali superi del valore limite giornaliero per la protezione della salute del biossido di zolfo presso postazioni di tipo industriale; ii) concentrazioni prossime o superiori ai limiti sia orari che annuali per il biossido di azoto; iii) concentrazioni sempre elevate del PM10.
L'analisi svolta in merito al cogeneratore ha messo in evidenza che la concentrazione di NOx in corrispondenza della maggior parte dell'area di simulazione non supera il valore di 0.3 microg/mc.
Sulla base del volume dei traffici indotti, i chilometri percorsi per raggiungere il nuovo insediamento a partire dalle direttrici della viabilità ordinaria e le tipologie di veicolo, si è stimata un'emissione di ossido di azoto di 9.3 Kg/giorno.
Per la fase di cantiere si assume: i) presenza di un limitato numero di macchine operatrici e i mezzi di trasporto (10 unità); ii) assenza di ricettori; iii) progressiva riduzione dell'inquinamento collegato alla movimentazione containers; iv) utilizzo della via Melen per la movimentazione dei materiali.
La riduzione dell'impatto sulla qualità dell'aria può essere ottenuta con il potenziamento dei trasporti pubblici e la riduzione dei consumi energetici.
I consumi energetici ipotizzati potrebbero essere significativamente ridotti, con conseguenti benefici ambientali ed economici, qualora la progettazione dei singoli subsettori si ispirasse a criteri di rendimento energetico nell'edilizia quali: i) uso razionale delle risorse climatiche (controllo apporto energetico da soleggiamento estivo/invernale, ventilazione e illuminazione naturale); ii) miglioramento prestazioni energetiche dell'involucro degli edifici; iii) utilizzo di impianti termici (generatori e distribuzione) ad elevata efficienza (garantito dall'impianto di cogenerazione); iv) contributo energie rinnovabili.
A tal fine le Norme Tecniche di Attuazione del SAU dovranno essere integrate con specifici criteri riguardanti: i) quota minima di produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'utilizzo di impianti solari termici; ii) valori limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale; iii) valore limite del rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico; iv) schermatura esterna degli edifici (da prevedersi nelle strutture non allacciate alla rete di raffrescamento).
In assenza di specifiche indicazioni si farà riferimento a quanto indicato per l'anno 2010 nello schema di decreto legislativo recante "disposizioni correttive ed integrative al d.lgs. 192/05, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia, come reso disponibile sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico.

Geologia e geotecnica

Le indagini geologiche hanno previsto la ricostruzione dell'evoluzione morfologica negli ultimi 50 anni, il rilevamento geologico e geomorfologico e l'esecuzione di due campagne geognostiche, con carotaggi, analisi geotecniche e profili sismici a rifrazione.
Le analisi svolte hanno evidenziato come geologicamente più delicate e critiche le zone orientali, lato svincolo autostradale e le zone dei riempimenti artificiali ai margini nord e sud della spianata.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Sulla base delle indicazioni progettuali di massima disponibili, gli interventi vengono ritenuti compatibili con le caratteristiche geologico-tecniche dei luoghi, evidenziando che nelle aree critiche citate dovranno essere adottate e attuate speciali e opportune scelte progettuali e cautele costruttive, sia per le fasi in corso d'opera, sia ad opere ultimate.
Una più accurata caratterizzazione geologica e geologico tecnica porterà certamente a definire le migliori scelte progettuali e fondazionali subsettore per subsettore.
Per gli ambiti maggiormente critici, il progetto prevede l'adozione di fondazioni indirette o interventi di compattazione dinamica.
Sotto questo specifico profilo si evidenzia l'opportunità di evitare interventi eccessivamente invasivi nel subsettore 1 dove la natura del terreno presenta caratteristiche geotecniche non ottimali e dove le opere di bonifica geotecnica e consolidamento potrebbero incidere in modo rilevante sul costo complessivo dell'insediamento della Facoltà d'Ingegneria.
Tenuto conto della potenza e della natura dei terreni attualmente presenti nel subsettore 1, pare opportuno che sia preso in considerazione il miglioramento del piano di imposta mediante la sostituzione dei residui industriali con il materiale di natura basaltica derivante dagli scavi.
La progettazione di ciascun subsettore e della viabilità dovrà comunque essere preceduta da un ulteriore approfondimento geognostico e prevedere un programma delle indagini e dei monitoraggi geotecnici per ciascun progetto edilizio definitivo. La caratterizzazione idrogeologica dovrà basarsi su dati con periodo di osservazione non inferiore ad un anno solare. Si precisa che, in ottemperanza a quanto disposto dall'OPCM 3274/2003, nell'ambito della definizione progettuale del SAU occorrerà fare riferimento alla classificazione sismica del territorio regionale definita dalla DGR 530/2003 e alla normativa tecnica di cui al DM 14/9/05.
Contestualmente alla progettazione del verde pubblico dovrà essere redatto un progetto di bonifica e messa in sicurezza della parete rocciosa a Nord del Piazzale che preveda, tra l'altro, un migliore inserimento paesistico-ambientale (ad esempio tramite la messa a dimora di specie arboree alla base e sui gradoni).

Qualità del suolo

La collina degli Erzelli è stata oggetto in passato di attività che hanno prodotto la parziale contaminazione del suolo.
Analisi effettuate su campioni di terreno raccolti in sei carotaggi realizzati con profondità dai 10 ai 20 m dall'attuale p.c. nella porzione occidentale del sito, hanno infatti condotto all'avvio della procedura prevista al titolo V della parte IV del Decreto Legislativo n. 152/06.
Sulla base di 15 campioni analizzati è stato rinvenuto un generalizzato supero delle soglie di concentrazione limite per uso residenziale per Cobalto, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Stagno ed idrocarburi pesanti fino a profondità di 15 m dal p.c., e un supero rispettivamente per Nichel, Zinco e Mercurio delle relative soglie di contaminazione per siti ad uso industriale nei primi 8 m dal p.c..
In base agli esiti del Piano di Caratterizzazione recentemente approvato, sarà possibile valutare i provvedimenti per assicurare la compatibilità tra l'intervento previsto e la qualità del suolo e della falda.
La progettazione dei singoli subsettori dovrà essere successiva all'approvazione del progetto di bonifica o dell'analisi di rischio per l'intera area contaminata.
A supporto dello Studio d'Impatto Ambientale è stata condotta un'analisi di rischio con assunzioni approssimate (tra le quali: assenza di contaminazione in falda, riduzione dei valori di concentrazione massimi registrati in fase di pre-caratterizzazione). Lo studio non comprende una valutazione del rischio associato ai lavoratori in fase di scavo.
Il carattere ancora indicativo delle scelte progettuali e la limitata conoscenza del livello di contaminazione del suolo e delle acque influenzano in modo significativo l'attendibilità dell'analisi di rischio.
Sono da considerarsi critici i progetti riferiti ad unità minime di progettazione all'interno delle quali la caratterizzazione ambientale evidenzi il supero delle CLA per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area e non sia prevista la completa bonifica della stessa.

Bilancio delle terre e gestione dei rifiuti

Vengono indicati i seguenti volumi di terre e rocce di scavo:
- 27.000 mc derivanti dalla copertura di asfalto del piazzale;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

- 181.500 mc di terreni sciolti, in parte contaminati;
- 180.500 mc di roccia basaltica.

E' previsto che i detriti della copertura di asfalto siano allontanati e trovino una destinazione compatibile con la loro natura. I terreni sciolti verranno utilizzati in parte per le sistemazioni previste dal Piano, mentre la roccia basaltica è suscettibile di riutilizzo.
Il piano di gestione delle terre e rocce da scavo conforme ai criteri regionali verrà elaborato a seguito degli esiti della caratterizzazione ambientale attualmente in corso.
Per la realizzazione del parco centrale sono richiesti non meno di 100.000 mc di terre vegetali.
Non sono fornite indicazioni sulla produzione e la gestione dei rifiuti solidi urbani .
In merito al rischio da amianto associato alla natura dei litotipi che verranno interessati dagli scavi (basalti e coltri detritiche derivanti dall'alterazione e il trasporto degli stessi), lo SIA rimanda ad una fase successiva che affronterà la problematica secondo gli indirizzi regionali.
La compatibilità ambientale per il riutilizzo dei materiali di scavo verrà quindi rilasciata per ciascun subsettore direttamente dalla Regione Liguria in caso di procedura di VIA, ovvero, previo parere di Arpal, dall'Amministrazione competente all'approvazione del progetto.
Già nell'ambito della progettazione del primo subsettore dovrà essere definita e predisposta un'area di adeguate dimensioni su cui realizzare lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo utilizzabili come terreno vegetale. Qualora richiesto, il deposito potrà accogliere per un periodo non superiore ai 12 mesi il terreno vegetale proveniente da scavi in cantieri in aree limitrofe, previo parere dell'Arpal ai sensi della DGR 878/06 e purché ne sia garantito l'utilizzo per la costituzione del parco. Eventuali proroghe dovranno essere autorizzate dal Settore Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Liguria.
In considerazione del tipo di approfondimento conoscitivo sulla qualità dei suoli raggiunto in questa fase e dell'assenza di indicazioni precise sul riutilizzo delle terre e rocce da scavo, sono ritenute critiche le unità minime di progettazione all'interno delle quali: i) siano previsti volumi di terre e rocce da scavo superiori a 50.000 mc; ii) si preveda il conferimento a discarica di volumi di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 mc.
Con riferimento ai materiali derivanti dalla copertura di asfalto si dovrà ricorrere al trattamento e al recupero. L'eventuale commercializzazione delle terre e rocce da scavo dovrà essere autorizzata ai sensi della L.R. 63/93.
Il successivo sviluppo progettuale dovrà favorire ed ottimizzare il processo di gestione della raccolta differenziata secondo il percorso unità abitativa e produttiva, edificio, quartiere ed introdurre la riciclabilità tra i parametri dei materiali di costruzione.
A tale proposito: i) siano previste una o più aree per la realizzazione di punti attrezzati (aree ecologiche) per il supporto della raccolta differenziata; ii) sia individuato - già a livello di progettazione di subsettore e per ciascuna unità abitativa - uno spazio (interno e/o esterno) accessibile ai mezzi e idoneo ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata; iii) sia prevista una documentazione sulla riciclabilità dei materiali previsti negli elementi strutturali, impianti e finiture, al fine di garantire una riduzione dei rifiuti edilizi in caso di interventi di manutenzione o futura sostituzione e demolizione.

Idrologia e idraulica

L'area di progetto interessa il bacino del T. Chiaravagna a Sud Ovest (circa il 75% della superficie complessiva) e il bacino del Rio Secco (ambito 12 e 13 Autorità di bacino regionale) ed è caratterizzata da diverse criticità idrauliche.
Il Piano di Bacino Stralcio del T. Chiaravagna segnala, tra l'altro, la mancata regimazione delle acque di versante e provenienti dal Piazzale degli Erzelli e la forte erosione dei tratti d'alveo lungo il versante. Il Piazzale risulta privo di una efficace rete di raccolta e drenaggio dei deflussi superficiali che scorrono lungo le strade e lungo il versante alle spalle della spianata.
Il Piano prevede, accanto al rifacimento di tombinature lungo le sezioni insufficienti dei principali affluenti del Chiaravagna, il riordino della rete di smaltimento delle acque meteoriche del versante con particolare riferimento alla spianata degli Erzelli.
Coerentemente alle indicazioni del Piano, il progetto prevede il riordino e la razionalizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche della spianata.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

In particolare è prevista la raccolta delle acque meteoriche delle superfici coperte e della quasi totalità delle aree sistemate a prato ed il loro convogliamento in una serie di piccoli bacini di ritenuta che consentiranno di invasare temporaneamente parte dei volumi drenati dalle superfici scolanti.
I collettori saranno dimensionati a favore di sicurezza per lo smaltimento di una portata con tempo di ritorno duecentennale nelle condizioni di progetto in assenza di laminazione.
L'intervento prevede inoltre la sistemazione dei tratti montani dei rii Negrone e Senza Nome con soluzioni in gabbionate, ad integrazione delle opere già in corso di realizzazione da parte del Comune.
Per il dimensionamento delle opere è stato utilizzato un coefficiente di deflusso per le aree non impermeabilizzate di 0.5.
L'intervento nel suo complesso i) aumenta la percentuale di area permeabile e riduce il valore complessivo della portata scaricata; ii) alleggerisce il bacino dell'affluente Ruscarolo.
Lo studio idraulico ed idrogeologico e la progettazione preliminare delle opere di sistemazione idrogeologica per l'intero Settore 1 dovranno essere predisposti e approvati contestualmente al primo subsettore e farsi carico degli interventi previsti dal Piano di bacino per l'intero Settore.
La deviazione dell'affluente del Ruscarolo richiede deroga provinciale.

Risorse Idriche

Si stimano i seguenti consumi di risorsa idrica: i) consumi irrigui per un totale di 23.465 mc di cui il 78% nel periodo estivo; ii) 1450 mc/g di acqua potabile considerando il numero previsto di residenti e addetti; ovvero 988.5 mc/g nel caso di un calcolo basato sulla superficie occupata.
I consumi irrigui sono basati su valori validi per manto erboso di un parco soggetto a regime pluviometrico di tipo marittimo.
Nell'obiettivo del massimo riutilizzo delle acque piovane e ipotizzando una superficie afferente di 14 ha e un coefficiente di deflusso tra 0,5 e 0,7, lo studio ritiene sufficiente la presenza di un bacino di ritenuta di 0.5 ha e profondità 2 m.
E' previsto un sistema di approvvigionamento idrico duale, costituito cioè: i) dal collegamento all'acquedotto comunale per l'acqua potabile e ii) da prelievo da pozzi in zona Campi per tutti gli altri consumi civili che non richiedono la potabilità, inclusa la possibilità di integrazione al sistema irriguo.
Le acque non potabili dovranno derivare da acquiferi classificati come non significativi dal Piano Regionale di Tutela delle acque.
Con riferimento alle acque sotterranee nel sito, pur in assenza di un completo studio idrogeologico e di dati sulla qualità della falda, lo studio afferma che: i) non è presente una vera e propria falda acquifera; ii) la modesta circolazione idrica sotterranea e la contaminazione del suolo fanno ritenere che la qualità della falda non possa costituire un problema per la fattibilità degli interventi.
Sono da considerarsi critici i progetti riferiti ad unità minime di progettazione all'interno delle quali: i) sia prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del subsettore e ii) la caratterizzazione ambientale abbia messo in evidenza superamenti delle CLA per le acque sotterranee e non sia completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato preventivamente alla realizzazione degli interventi.
Il collegamento al depuratore dovrà essere effettuato nell'ambito dell'adeguamento della viabilità e delle operazioni di preparazione del primo subsettore.

Campo elettromagnetico

Lo SAU prevede l'interramento (a profondità da 1,0 a 1,5 m) dei sette elettrodotti che attualmente sorvolano il pianoro degli Erzelli, senza tuttavia riportare informazioni esecutive sufficienti ad una valutazione completa dell'impatto dell'intervento sia sul contesto urbano circostante sia sulle unità abitative e produttive in previsione.
Lo studio afferma comunque che: i) la realizzazione del progetto non comporta alcun aumento delle sorgenti di campo elettromagnetico; ii) le linee di cui è previsto l'interramento toccano marginalmente il comprensorio e sicuramente non attraversano aree in cui è previsto lo stazionamento della popolazione; iii) la filosofia dell'opera presuppone l'utilizzo

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

delle migliori tecnologie disponibili ed in particolare l'allontanamento dei conduttori dalle aree che potenzialmente sono fruibili dalla popolazione e l'adozione della cosiddetta "disposizione a trifoglio".
Studi teorici riportati nel SIA, indicano che l'induzione magnetica al suolo prodotta da una linea interrata è generalmente minore rispetto ad un equivalente elettrodotto; l'unica eccezione è rappresentata della fascia di due metri a cavallo della linea stessa.
Salvo il rispetto dei limiti di esposizione e dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 – artt. 3 e 4, le linee interrate dovranno avere disposizione parallela alla viabilità di cornice ed essere interrate - laddove possibile - a profondità superiori ai due metri dal p.c, previa determinazione delle fasce di rispetto di cui al D.P.C.M. citato.
Le cabine di trasformazione MT/BT a servizio del Parco Erzelli dovranno inoltre essere preferibilmente ubicate in strutture a sé stanti rispetto ai previsti edifici. Nel caso vengano individuate nell'ambito degli edifici medesimi, dovranno trovare collocazione in spazi senz'altro contornati da altri locali tecnici o magazzini o vie di transito, ovvero da ambienti non destinati alla permanenza di persone con tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
Infine, le linee dorsali BT in uscita dalle suddette cabine di trasformazione, qualora il loro tracciato interessi ambienti interni, dovranno correre in spazi non adiacenti ad ambienti destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
La realizzazione dei servizi tecnologici dovrà prevedere cunicoli unici, secondo le disposizioni previste alla direttiva del Ministero dei LL.PP. 3 marzo 1999. (G.U. n. 58 in data 11 marzo 1999).

Acustica

Al fine di operare la mappatura di isolivello acustico dello stato di fatto e dello stato di progetto si è fatto uso di apposito programma di simulazione acustica del traffico, utilizzando i dati derivanti dallo studio trasportistico.
Nello studio del traffico stradale *ante operam* è stato separato il rumore industriale attualmente presente (movimentazione *containers*, lavorazione metalli e autodemolitore) dalla rumorosità di fondo (traffico cittadino, attività industriale di Cornigliano, traffico ferroviario).
Sono state eseguite simulazioni acustiche differenziate per le attività di cantiere, ipotizzando i seguenti scenari semplificati: i) *ante operam*, in cui tutte le attività industriali oggi presenti in Erzelli continuino ad essere in attività; ii) presenza del cantiere nella zona nord e attività industriali limitate alla porzione meridionale del piazzale; iii) attività di cantiere localizzata nella porzione sud e Università e primo nucleo produttivo/terziario/residenziale già completati.
Le attività di lavorazione dei metalli (Italferro), attualmente svolta all'aperto sul pianoro, verrà ricollocata, al di fuori del perimetro del Settore 1, in posizione altimetrica sottostante al settore 10 della tavola D1 e tutte le attività verranno svolte all'interno di un capannone.
Il traffico addizionale non porta a rimarcabili ripercussioni sul flusso ben maggiore già esistente sulla viabilità principale. Pertanto si attendono solo effetti acustici locali, nell'intorno della nuova viabilità, senza ripercussioni apprezzabili su area vasta.
Dalla verifica delle procedure antirumore condotte dalla Commissione aeroportuale "C. Colombo di Genova" si evince che la zona degli Erzelli è al di fuori dell'area di rispetto aeroportuale individuata in fase di caratterizzazione acustica dell'aeroporto.
In merito infine alla proposta di variante della Zonizzazione Acustica, visti gli esiti della simulazione numerica della situazione attuale e la necessità - sotto diversi punti di vista - di garantire la presenza del Parco Urbano nella porzione assiale della spianata degli Erzelli, si sottolinea l'opportunità di attribuire alle aree individuate con le sigle 9a e 9b, indipendentemente da quella che sarà la configurazione finale del progetto, la classe acustica II (aree prevalentemente residenziali).
La successiva progettazione dovrà comunque fare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di qualità della Legge 447/95, così come definiti dal DPCM 14/11/1997.
La progettazione degli edifici dovrà fare riferimento al D.P.C.M. 5 dicembre 1997.

Paesaggio e sistemazione del verde

Gli sbancamenti avvenuti negli anni '60 hanno alterato permanentemente il profilo naturale della collina posta in una posizione cruciale, perché in un sito di crinale e su un promontorio con affaccio sul mare. Con l'asportazione di circa

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

quattro milioni di metri cubi di roccia per il riempimento dell'arenile a Cornigliano e Sestri Ponente è definitivamente scomparso il Monte Croce (183 m s.l.m. circa 60 m sopra l'attuale livello) e si è creato un vasto piazzale posto a ca. 115 m slm.
Lo stravolgimento del paesaggio originario è proseguito negli anni '70 con il riempimento delle parti apicali dei valloni posti a ponente della rocca di Coronata e, più recentemente, per il deposito e la movimentazione di container.
Le modifiche hanno interrotto la trama dei percorsi locali minori e la continuità dei sistemi vegetali di bosco e verde agricolo, cancellato il sistema minuto di captazione e regimazione delle acque.
Il progetto in oggetto prevede quindi:

- a livello percettivo la ricostruzione del paesaggio attraverso il posizionamento delle masse edificate nel profilo di Monte Croce, in modo che il progetto "riporti l'insieme della collina al proprio ruolo originario di *landmark* alla scala territoriale, fulcro e caposaldo del sistema paesaggistico della costa, cerniera tra il sistema di monte e il sistema di valle";
- la messa in continuità delle masse boschive principali, attraverso la realizzazione di un parco continuo di circa 1.300 m di lunghezza;
- il recupero ed il riammagliamento del sistema dei percorsi minori a monte e delle *creuze* dei versanti.

In considerazione del livello indicativo di molte delle caratteristiche progettuali del SAU, anche la valutazione sotto i profili urbanistico e paesistico non può essere quella prevista a livello di PUO/SUA benché, a livello del PTCP, il SAU sia considerato ad essi alternativo.
Ciò premesso, considerato che solo una modesta parte del SAU risulta soggetta a vincolo paesistico, la valutazione in merito agli aspetti urbanistici e paesistici sarà oggetto di apposito parere dei competenti Uffici Regionali nell'ambito dell'Accordo di Programma.
La sistemazione del verde si ispira ai seguenti criteri: i) ricostituire la continuità dei canali ecologici; ii) valorizzare il verde esistente integrandolo con le nuove aree a parco; iii) dare valenza paesaggistica congruente all'intero insediamento e iv) creare adeguate possibilità di fruizione del verde; v) garantire ridotti costi di manutenzione, ricreando una copertura vegetazionale la più vicina possibile alle condizioni di equilibrio.
La Zona di Monte Guano ha conservato un certo grado di relativa naturalità ed ha le potenzialità per essere trasformata in "Parco Extraurbano". Essa sarà oggetto di un progetto di dettaglio che, evidenziate le valenze naturalistiche e le criticità, porterà alla pulizia selettiva da tutte le piante arbustive infestanti, e l'intervento di diradamento e la riconversione da ceduo ad alto fusto del castagneto. L'introduzione di nuove specie sarà limitata a *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia, Quercus pubescens*. Si prevede inoltre il mantenimento e la valorizzazione delle superfici coltivate ad orto.
Il progetto prevede le sistemazioni dei rii e dei versanti con opere di ingegneria naturalistica, la realizzazione di sentieri e soste attrezzate, un impianto idrico antincendio e la pulizia dalla vegetazione delle emergenze storico - architettoniche (Forte di M. Guano).
Nella porzione centrale adibita a parco urbano, le sistemazioni a verde comprenderanno percorsi pedonali, un corso d'acqua artificiale, zone d'ombra.
Nell'area a sud, accanto alla pulizia generale dell'area da tutte le strutture abusive e dalla vegetazione infestante, sono previsti interventi di ricostituzione di una copertura vegetale che privilegia l'aspetto estetico al tipo naturalistico
E' da evitarsi l'utilizzo del Pinus pinaster e di specie esotiche sia arboree che arbustive.

Fauna

Il mantenimento degli habitat attualmente presenti dovrebbe ridurre al minimo gli impatti sulla fauna.

Indicatori ambientali e monitoraggio

Il SIA non include un piano di Monitoraggio.
Vista la complessità e la durata dell'intervento, dovrà essere concordato con il Settore VIA e il dipartimento ARPAL di Genova, prioritariamente alla realizzazione dei primi interventi, un piano di monitoraggio che includa almeno: i) dati su traffico, qualità dell'aria e rumore; ii) periodico monitoraggio della freatimetria e della qualità delle acque superficiali e sotterranee; iii) sistema informativo condiviso per la gestione dei dati.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

CONSIDERAZIONI

Le opere e le infrastrutture previste dal SAU sono conformi al quadro programmatico e rispecchiano le indicazioni del PTC IP ACL, così come modificato dal recente Accordo di Pianificazione.
Tra i maggiori pregi dell'intervento vi è quello di trasferire definitivamente in un unico sito la facoltà di ingegneria – storicamente oggetto di numerosi progetti di ristrutturazione e trasferimento - e soprattutto di creare una delle condizioni ritenute fondamentali al successo di un Parco Tecnologico Scientifico: la coesistenza della ricerca universitaria e delle aziende *High Tech.*
Come più volte detto, allo stato delle conoscenze gli impatti indotti dall'opera e dalla sua esecuzione non sono quantificabili, se non in larga misura.
Con riferimento alle opere completate, sono evidenti le seguenti criticità: i) l'interferenza con il traffico delle zone limitrofe, anche se parzialmente ridotto dalla progressiva riduzione della mobilitazione dei containers in area Erzelli e dalla contestuale realizzazione di importanti opere di miglioramento della viabilità; ii) il conseguente limitato aumento dell'inquinamento atmosferico; iii) l'impronta sull'assetto paesaggistico seppure da ridimensionare alla luce dell'evidente degrado in cui versa il contesto attuale.
In relazione alle operazioni di cantiere si segnalano: i) la complessa gestione delle operazioni di preparazione ed edificazione dell'area, che verranno attuate contestualmente all'attività di movimentazione containers; ii) la previsione di realizzare volumi interrati in un contesto ad elevata permeabilità ed in presenza di una manifesta contaminazione del suolo; iii) la produzione, la richiesta e la conseguente mobilitazione di ingenti quantitativi di terre e rocce - anche in presenza di pietre verdi - con evidenti ripercussioni sul traffico e sulla qualità della vita delle aree limitrofe; iv) la possibile interferenza dei lavori con altri cantieri infrastrutturali che - già da soli - presentano caratteristiche di rilevante impatto ambientale.
Come già anticipato in premessa, alla luce delle caratteristiche ancora in gran parte indicative dello Schema di Assetto Urbanistico strettamente collegate alla necessità di flessibilità dell'intervento, si ritiene superfluo assoggettare l'intero SAU a VIA regionale, prescrivendo altresì il rispetto di alcune prescrizioni e fornendo un elenco delle principali criticità che dovranno essere affrontate nella progettazione di ciascun subsettore.

CONCLUSIONI

A seconda delle caratteristiche tipologiche e dimensionali , saranno soggetti alla normativa VIA e quindi allo svolgimento dei procedimenti previsti dalla L.R. 38/98 i seguenti progetti di dettaglio, benché già indicati all'interno del SIA: i) la ricollocazione dell'attuale impianto di lavorazione metalli; ii) la realizzazione di impianti destinati a regolare le acque, alla gestione dei rifiuti, e all'approvvigionamento idrico.

Ciò premesso si ritiene che il SAU per il Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli non sia da assoggettare a VIA regionale purché:
a) in ambito di accordo di programma:
1. *vengano indicati i tempi e le modalità per la definizione della disponibilità delle aree;*
2. *si provveda ad una variante della Zonizzazione Acustica Comunale. A tale proposito si sottolinea l'opportunità di attribuire alle aree individuate con le sigle 9a e 9b nella tavola D1, indipendentemente da quella che sarà la configurazione finale del progetto, la classe acustica II (aree prevalentemente residenziali);*

b) le norme di attuazione includano:
1. *obiettivi di qualità del rumore della Legge 447/95, così come definiti dal DPCM 14/11/1997;*
2. *specifici criteri riguardanti: i) quota minima di produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'utilizzo di impianti solari termici; ii) valori limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale; iii) valore limite del rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico; iv) schermatura esterna degli edifici (da prevedersi nelle strutture non allacciate alla rete di raffrescamento). In assenza di specifiche indicazioni si farà riferimento a quanto indicato per l'anno 2010 nello schema di decreto legislativo recante "disposizioni correttive ed integrative al d.lgs. 192/05, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia, come reso disponibile sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico;*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.01 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

c) siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. *la viabilità di perimetro mantenga l'assetto plano-altimetrico indicato nella tavola D1 allegata al SAU, salvo lievi modifiche finalizzate al miglioramento funzionale;*
2. *la viabilità di perimetro nel settore compreso tra la rotonda di collegamento a via dell'Acciaio (lato SSE) e la rotonda di via Sant'Elia sia oggetto di interventi di mitigazione attiva del rumore, quali pavimentazioni fonoassorbenti e biobarriere. La restante parte della viabilità di perimetro, la viabilità interna al Parco Extraurbano di M. Guano (subsettore 9b di tavola D1) e i collegamenti interni abbia caratteristiche di moderazione del traffico (zone 30), garantendo attraversamenti e continuità della pista ciclabile e dei percorsi pedonali;*
3. *internamente alla viabilità di cornice sia ridotta al minimo la presenza di viabilità stradale garantendo comunque la presenza separata sia di percorsi pedonali sia di piste ciclabili che mettano in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interessi, collegando, in modo continuo tra loro, le diverse parti del progetto. (Indicativamente sia prevista una dotazione minima di 1 ml di percorso ciclo-pedonale per abitante e 0.25 m per addetto);*
4. *sia data priorità agli spazi attrezzati per l'attesa e la fermata dei mezzi pubblici;*
5. *sia prevista, prioritariamente all'inizio dei lavori, la stipula di un accordo con l'Azienda Mobilità e Trasporti che garantisca la messa in funzione di un sistema di collegamento di bus elettrico tra le stazioni di Sestri e Cornigliano con il Polo High Tech con frequenza approssimativa di 4 minuti circa nei periodi di punta e non superiore ai 15 minuti nelle restanti ore del giorno;*
6. *in fase di cantiere sia garantito il trasporto di materiale prevalentemente (almeno il 70%) durante le ore notturne e possibilmente attraverso l'autostrada. In tal senso, i cantieri dovranno prevedere idonee aree di stoccaggio dei materiali in modo da garantire sufficiente flessibilità nei flussi di materiale;*
7. *le previste strutture aeree destinate a sistemi innovativi di trasporto pubblico vengano realizzate precedentemente al completamento del 50% della volumetria prevista dal SAU;*
8. *la prevista rotonda di intersezione tra via Siffredi e via Cornigliano sia ultimata contestualmente al primo subsettore;*
9. *le operazioni di cantiere siano condotte in modo da non ostacolare in alcun modo la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nel ponente genovese (Terzo Valico, Gronda, etc);*
10. *la progettazione di ciascun subsettore e della viabilità sia preceduta da un ulteriore approfondimento geognostico e preveda un programma delle indagini e dei monitoraggi geotecnici per ciascun progetto edilizio definitivo. La caratterizzazione idrogeologica sia basata su dati con periodo di osservazione non inferiore ad un anno solare;*
11. *sia redatto, contestualmente alla progettazione del verde pubblico, un progetto di bonifica e messa in sicurezza della parete rocciosa a Nord del Piazzale che preveda, tra l'altro, un migliore inserimento paesistico-ambientale (ad esempio tramite la messa a dimora di specie arboree alla base e sui gradoni);*
12. *sia definita e predisposta, già nell'ambito della progettazione del primo subsettore, un'area di adeguate dimensioni su cui realizzare lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo utilizzabili come terreno vegetale. Qualora richiesto, il deposito potrà accogliere per un periodo non superiore ai 12 mesi il terreno vegetale proveniente da scavi in cantieri in aree limitrofe, previo parere dell'Arpal ai sensi della DGR 878/06 e purché ne sia garantito l'utilizzo per la costituzione del parco. Eventuali proroghe dovranno essere autorizzate dal Settore Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Liguria;*
13. *si ricorra al trattamento e al recupero dei materiali derivanti dalla demolizione della copertura di asfalto;*
14. *la progettazione dei singoli subsettori sia successiva all'approvazione del progetto di bonifica ovvero dell'analisi di rischio per l'intera area contaminata individuata dal Piano di Caratterizzazione approvato con DGC 892/2006;*
15. *il successivo sviluppo progettuale favorisca ed ottimizzi il processo di gestione della raccolta differenziata secondo il percorso unità abitativa e produttiva, edificio, quartiere ed introdurre la riciclabilità tra i parametri dei materiali di costruzione. A tale proposito: i) siano previste una o più aree per la realizzazione di punti attrezzati (aree ecologiche) per il supporto della raccolta differenziata; ii) sia individuato - già a livello di progettazione di subsettore e per ciascuna unità abitativa - uno spazio (interno e/o esterno) accessibile ai mezzi e idoneo ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata; iii) si prevista una documentazione sulla riciclabilità dei*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)

materiali previsti negli elementi strutturali, impianti e finiture, al fine di garantire una riduzione dei rifiuti edilizi in caso di interventi di manutenzione o futura sostituzione e demolizione;

16. *lo studio idraulico ed idrogeologico e la progettazione preliminare delle opere di sistemazione idrogeologica per l'intero Settore 1 siano predisposti e approvati contestualmente al primo subsettore e si facciano carico degli interventi previsti dal Piano di bacino per l'intero Settore;*
17. *le acque non potabili derivino da acquiferi classificati come non significativi dal Piano Regionale di Tutela delle acque;*
18. *il collegamento al depuratore sia effettuato nell'ambito dell'adeguamento della viabilità e delle operazioni di preparazioni del primo subsettore;*
19. *salvo il rispetto dei limiti di esposizione e dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 – artt. 3 e 4, le linee elettriche interrate abbiano disposizione parallela alla viabilità di cornice e siano interrate - laddove possibile - a profondità superiori ai due metri dal p.c., previa determinazione delle fasce di rispetto di cui al D.P.C.M. citato;*
20. *le cabine di trasformazione MT/BT a servizio del Parco Erzelli siano preferibilmente ubicate in strutture a sé stanti rispetto ai previsti edifici. Nel caso vengano individuate nell'ambito degli edifici medesimi, trovino collocazione in spazi contornati da altri locali tecnici o magazzini o vie di transito, ovvero da ambienti non destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;*
21. *le linee dorsali BT in uscita dalle suddette cabine di trasformazione, qualora il loro tracciato interessi ambienti interni, corrano in spazi non adiacenti ad ambienti destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;*
22. *la realizzazione dei servizi tecnologici preveda cunicoli unici, secondo quanto indicato alla direttiva del Ministero dei LL.PP. 3 marzo 1999. (G.U. n. 58 in data 11 marzo 1999);*
23. *nella progettazione degli edifici si faccia riferimento al D.P.C.M. 5 dicembre 1997;*
24. *l'impianto di cogenerazione sia dimensionato sul reale fabbisogno del Parco tecnologico a valle dell'applicazione dei criteri indicati dalle Norme tecniche secondo quanto prescritto al punto 2 del precedente elenco b);*
25. *nella progettazione delle aree a verde si eviti l'utilizzo del Pinus pinaster e di specie esotiche sia arboree che arbustive;*
26. *sia concordato con il Settore VIA e il dipartimento ARPAL di Genova, prioritariamente alla realizzazione dei primi interventi, un piano di monitoraggio che includa almeno: i) dati su traffico, qualità dell'aria e rumore; ii) periodico monitoraggio della freatimetria e della qualità delle acque superficiali e sotterranee; iii) sistema informativo condiviso per la gestione dei dati.*

I progetti per ciascun subsettore dovranno essere oggetto di VIA regionale qualora si verifichino contemporaneamente almeno due delle cinque condizioni che seguono:

1. *la caratterizzazione ambientale evidenzi il supero delle CLA per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area senza che sia prevista la completa bonifica della stessa;*
2. *siano previsti volumi di terre e rocce da scavo superiori a 50.000 mc;*
3. *si preveda il conferimento a discarica di volumi di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 mc;*
4. *sia prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del subsettore;*
5. *la caratterizzazione ambientale abbia messo in evidenza superamenti delle CLA per le acque sotterranee senza che sia preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato.*

Analogamente, sono da ritenersi critici i progetti riguardanti subsettori per i quali si prevedano attività di cantiere contemporanee ad almeno altri due subsettori.
E' raccomandato che il Parco si doti di un sistema di gestione ambientale (EMAS) tramite la definizione di un "Programma ambientale" poliennale di miglioramento delle performance ambientali dell'intera area e delle singole imprese.

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27.12.06 Edoardo De Stefanis
(Dott. Edoardo De Stefanis)